168.

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2014

(POMERIDIANA)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE AIMI

INDI DELLA PRESIDENTE COSTI

INDICE

Il testo degli oggetti assembleari è raggiungibile dalla Ricerca oggetti

OGGETTO 4551
Interpellanza del consigliere Pollastri circa l'istituzione, nella Regione Emilia-Romagna, di un organismo analogo alla "Commissione Sviluppo Sanità" operante presso la Regione Lombardia.
(Svolgimento)
PRESIDENTE (Aimi)
POLLASTRI *(Forza Italia - PDL)*
LUSENTI, assessore
POLLASTRI *(Forza Italia - PDL)*

OGGETTO 4561
Interpellanza del consigliere Pollastri circa la previsione di interventi preventivi, rispetto a quelli restrittivi del traffico, relativamente all'Accordo "Liberiamo l'aria 2012-2015".
(Svolgimento)
PRESIDENTE (Aimi)
POLLASTRI *(Forza Italia - PDL)*
PERI, assessore
POLLASTRI *(Forza Italia - PDL)*
PRESIDENTE (Aimi)

OGGETTO 4886
Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Cavalli e Manfredini per impegnare la Giunta a definire, in merito agli impianti di incenerimento, scenari e criteri di "decommissioning selettivo" di disattivazione progressiva degli impianti e delle linee di combustione, individuando all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti precise scadenze temporali, coerenti con la progressiva diminuzione della produzione dei rifiuti, con particolare riferimento agli inceneritori di Ravenna e Piacenza
(Continuazione discussione e reiezione)
OGGETTO 4750
Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Cavalli e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere, presso il Governo e le Camere, ogni azione utile al fine di pervenire all'abrogazione dell'articolo 23 della bozza del D.D.L. collegata alla Legge di stabilità

2013, riguardante disposizioni in materia ambientale e di promozione della green economy, in cui si prevede una rete nazionale integrata di impianti di incenerimento
(Continuazione discussione e reiezione)
OGGETTO 5144
Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta a definire per quanto riguarda gli impianti di incenerimento criteri di disattivazione progressiva
(Continuazione discussione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)
MANFREDINI *(Lega Nord)*
DEFRANCESCHI *(Mov. 5 Stelle)*
BERTELLI, sottosegretario alla Presidenza della Giunta
POLLASTRI *(Forza Italia - PDL)*
BARBATI *(Italia dei Valori)*
MEO *(SEL-Verdi)*
DONINI *(Fed. della Sinistra)*
PARIANI *(PD)*
DEFRANCESCHI *(Mov. 5 Stelle)*

Iscrizione di nuovo argomento all'ordine del giorno
PRESIDENTE (Costi)
MONARI *(PD)*

OGGETTO 5142
Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO), nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014
(Discussione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)
MANFREDINI *(Lega Nord)*
FILIPPI *(Forza Italia - PDL)*
VECCHI Luciano *(PD)*

Iscrizione di nuovo argomento all'ordine del giorno
PRESIDENTE (Costi)
MONARI *(PD)*

OGGETTO 5150
Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa

dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività
(Discussione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)
NALDI *(SEL-Verdi)*
PRESIDENTE (Costi)

Inversione dell'ordine dei lavori
PRESIDENTE (Costi)
MANFREDINI *(Lega Nord)*

OGGETTO 2305
Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo"
(Discussione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)
VECCHI Luciano *(PD)*
MANFREDINI *(Lega Nord)*

Ancora sull'oggetto 5150
PRESIDENTE (Costi)

Inversione dell'ordine dei lavori
PRESIDENTE (Costi)
BAZZONI *(Forza Italia - PDL)*

OGGETTO 3177
Mozione proposta dal consigliere Bazzoni per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché tutte le Amministrazioni comunali modifichino le norme di loro competenza per ottemperare alla legislazione riguardante l'esenzione, per i cani guida dei non vedenti, dalle limitazioni previste per gli animali domestici
(Ritiro)
OGGETTO 5153
Mozione proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti nei locali pubblici
(Presentazione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)

OGGETTO 4852
Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti per invitare la Giunta ad intervenire presso Governo e ANAS al fine di reperire urgentemente le risorse per i lavori e la messa in sicurezza della SS 67 Tosco-Romagnola
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi)
ALESSANDRINI *(PD)*
FILIPPI *(Forza Italia - PDL)*
MAZZOTTI *(PD)*
PAGANI *(PD)*
PERI, assessore
FILIPPI *(Forza Italia - PDL)*

OGGETTO 4877
Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Alessandrini, Zoffoli, Donini, Bartolini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a favorire, in accordo con gli Enti locali, iniziative di studio ed approfondimento della città ideale di Terra del Sole, incentivare il risanamento ambientale dei luoghi, dei paesaggi ed il restauro degli immobili di interesse storico-artistico del territorio castrocarese, definire itinerari turistici e promuovere la ricettività dell'area, valorizzandone inoltre i prodotti agroalimentari tipici
(Discussione e approvazione)
PRESIDENTE (Costi)
CASADEI *(PD)*
DONINI *(Fed. della Sinistra)*
FERRARI *(PD)*
PRESIDENTE (Costi)

Allegato
Partecipanti alla seduta
Emendamenti agli oggetti **5150** - **2305** - **4852**
Comunicazione prescritta dall'articolo 69 del Regolamento interno

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE AIMI

La seduta ha inizio alle ore 15,12

PRESIDENTE (Aimi): Dichiaro aperta la centosessantottesima seduta della IX legislatura dell'Assemblea legislativa.

Comunico l'assenza dalla seduta odierna dell'assessore Melucci e dei consiglieri Mandini e Serri.

Procediamo quindi con le interpellanze.

Svolgimento di interpellanze

PRESIDENTE (Aimi): Chiamo l'oggetto:

4551 - Interpellanza del consigliere Pollastri circa l'istituzione, nella Regione Emilia-Romagna, di un organismo analogo alla "Commissione Sviluppo Sanità" operante presso la Regione Lombardia.

Risponderà l'assessore Lusenti.

Diamo la parola per l'illustrazione dell'interpellanza al consigliere Pollastri. Prego.

POLLASTRI: Grazie, presidente. Assessore, nell'ambito dell'attività di controllo, dell'attività di indirizzo e quindi anche dell'attività informativa che normalmente svolgo e mi documento guardando un po' oltre i confini della nostra regione, non solo nel campo della sanità ma anche in altri settori che investono l'attività politico-amministrativa anche di altri Assessorati, mi è balzato l'occhio e l'attenzione a una Commissione che è stata creata in Lombardia, di cui sicuramente lei avrà avuto contezza, una Commissione, ovviamente non politica, naturalmente particolare in quanto composta da dodici (in questo caso) personalità di prestigio ed esperienza nel mondo della sanità tra cui il famoso professor Umberto Veronesi, che opera a titolo gratuito e indipendente, per la durata della legislatura in corso nella regione a noi limitrofa.

Questa Commissione è di supporto all'amministrazione regionale e offre delle valutazioni molto approfondite e quindi è una Commissione di supporto per quanto riguarda soprattutto anche delle decisioni - anche in quest'Aula abbiamo avuto spesso dei dibattiti importanti sul tema - inerenti materie che hanno implicazioni etiche, valuta e va a monitorare tutto il sistema in questo caso socio-sanitario lombardo e propone anche interventi per migliorarlo.

Solo a titolo informativo, la domanda è un po' retorica, cioè se esista nella nostra Regione un organismo analogo, ma mi sembra sul punto non vi sia, però attendo una sua risposta, e nel caso se per il futuro - ovviamente adesso siamo alla fine di questa legislatura - lei come responsabile dell'Assessorato Sanità o se magari in Giunta ne abbiate parlato, potesse essere utile avere come fa la Regione Lombardia un analogo organismo con delle spiccate personalità del mondo del pianeta sanità. Grazie.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, consigliere Pollastri.
La parola all'assessore Lusenti. Prego.

LUSENTI, *assessore*: Grazie, presidente. Come giustamente ricordava il consigliere Pollastri, la domanda è retorica perché rispetto al tema se esista una Commissione Sviluppo Sanità, come è titolata la Commissione istituita dalla Giunta regionale lombarda, in Emilia-Romagna la risposta è che non esistono organismi analoghi. Esistono invece organismi e articolazioni tecniche che supportano l'azione della direzione generale sanità e politiche sociali dell'Assessorato politiche per la salute quali l'Agenzia sanitaria e sociale regionale e una serie di Commissioni, come quella oncologica, cardiologica, percorso nascita, operanti tutte con funzione di garanzia nei diversi settori degli interventi sanitari. Inoltre su argomenti di particolare rilevanza - cito a titolo di esempio il contrasto alla violenza sui minori, la malattia diabetica, lo scompenso cardiaco, la malattia respiratoria cronica, le patologie neurologiche degenerative - la direzione generale ha istituito gruppi di lavoro con la partecipazione dei professionisti delle aziende sanitarie degli enti locali e rappresentanti dei cittadini finalizzati alla definizione di linee di indirizzo per i professionisti della nostra regione. In aggiunta, questa Regione non ha esitato in passato e certamente non lo farà in futuro laddove necessario ad attivare ulteriori gruppi di esperti individuati anche al di fuori del Servizio sanitario regionale di fronte a specifici problemi che richiedessero approfondimenti particolari.

Infine - lo faccio fuori verbale per il garbo e la puntualità col quale il consigliere Pollastri mi pone questioni che riguardano il servizio sanitario regionale - mi permetto di citare, cinquant'anni dopo, Ennio Flaiano che diceva che in Italia quando non si vuole risolvere un problema si fa una Commissione.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, assessore Lusenti.
Diamo la parola al consigliere Pollastri per la replica ricordandogli che ha quattro minuti. Prego, consigliere.

POLLASTRI: Grazie, presidente. Ringrazio l'assessore Lusenti perché ha riferito a quest'Aula delle cose secondo me utili e interessanti di cui non avevo conoscenza, ad esempio che vi fossero delle Commissioni specifiche con delle esperienze particolari, e questo mi può essere utile naturalmente anche per la mia futura attività di verifica e di controllo se accade qualcosa nella gestione della sanità emiliano-romagnola. Ad esempio questa Commissione per lo scompenso cardiaco è una notizia importante e interessante e mi sembra di cogliere dalla risposta dell'Assessore che queste Commissioni oncologica, per il diabete e quant'altro sono composte da personale interno.

(interruzione dell'assessore Lusenti)

Questa è una precisazione importante, presidente, anche se fuori verbale perché mi serve proprio per poter dire sommessamente che l'interpellanza ha un suo fondamento e una sua bontà perché fa emergere anche delle notizie, anche in un'Aula, ahimè deserta, quando si svolgono le interpellanze, che comunque hanno un tema che può, proprio per la loro veste prevista dal Regolamento, essere di interesse regionale. Dall'altra risposta interlocutoria dell'Assessore, che ringrazio, apprendo che c'è questa forma mista sia di medici interni sia di luminari, perché quando si va nel mondo anche universitario fior di docenti di cattedre importanti che collaborano con le ASL, ed è già una notizia importante e interessante, e quindi posso esprimere la mia moderata soddisfazione rispetto a quanto fanno in Lombardia dove sappiamo che comunque la sanità lombarda è un'eccellenza, un fiore all'occhiello per tutto il Paese, ed è importante anche la precisazione che l'Assessore fa in conclusione della sua risposta, cioè che non esclude in futuro, se si presentassero le condizioni magari per temi complessi, di costituire questi gruppi - nell'interpellanza ho posto temi piuttosto complessi quali le materie che hanno implicazioni etiche, abbiamo dei dibattiti infiniti sul punto tra le forze politiche, non ultimo quello che è avvenuto sul testamento biologico con il collega Grillini e quindi sul fine vita, su quei diritti fondamentali di carattere soprattutto etico - e quindi, Presidente, è stato utile avere questa valutazione.

Il no di una Commissione analoga alla Lombardia ci sta e mi sta bene anche il fatto che non si chiuda la porta, Assessore, un domani a fare un gruppo analogo, perché poi ci saranno evoluzioni e perché il mondo della sanità e della ricerca scientifica è in continua evoluzione, quindi la possibilità di aprire in futuro a personalità di estremo prestigio, citando nel campo dell'oncologia il professore Umberto Veronesi.

Tutto sommato devo dire che ritengo di aver avuto le informazioni che volevo e in più ho dato modo anche all'Assessore di darci delle notizie che possono essere utili. Tutto sommato questa risposta mi serve come piattaforma per future interrogazioni all'assessore Lusenti che preferisco chiamare in quest'Aula piuttosto che fare delle interrogazioni a risposta scritta perché questa è l'Aula che serve per questo tipo di richieste.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, consigliere Pollastri.
Chiamo l'oggetto:

4561 - Interpellanza del consigliere Pollastri circa la previsione di interventi preventivi, rispetto a quelli restrittivi del traffico, relativamente all'Accordo "Liberiamo l'aria 2012-2015".

Risponderà l'assessore Peri.
La parola al consigliere Pollastri.

POLLASTRI: Grazie, presidente. È sempre un piacere interrogare l'assessore Peri perché devo dargli atto che dà sempre delle risposte di carattere politico, quindi normalmente non è di quegli Assessori che si limitano a rileggere la velina passata dagli uffici regionali ma dà anche una risposta effettivamente di carattere politico. L'ho interrogato su tante questioni, dai pendolari a questioni urbanistiche e quant'altro, ma questa, Assessore, e lei normalmente mi manda già le risposte anticipatamente ma a me serve avere le risposte ufficiali in questo consesso, è un'interpellanza molto sentita che, colleghi, ha valenza di carattere regionale.

Ricostruisco la premessa, il fondamento, la base: dal primo ottobre in concomitanza con l'inizio del periodo invernale hanno preso il via le misure contro l'inquinamento contenute nell'accordo "Liberiamo l'aria 2012-2015". Tra queste misure previste vi sono le limitazioni alla circolazione dei mezzi più inquinanti, i cosiddetti giovedì senz'auto, le domeniche ecologiche, la promozione di buone pratiche per la gestione della città, la ZTL, mobility management, percorsi pedonali casa-scuola e casa-lavoro, risparmio energetico negli esercizi commerciali, introduzione di punteggi premianti nei capitolati d'appalto al lavaggio delle strade, costruzione di nuove piste ciclo-pedonali, rinnovo del parco autobus.

Fatta questa premessa, mi rendo conto che il suo è uno degli Assessorati più pesanti da portare perché ogni Assessorato anche nei vari Comuni della nostra regione e non solo si trova ad avere a che fare con queste problematiche che sono assolutamente, insieme alla sanità, tra le tematiche più sentite. Considerando quindi che da una ricerca condotta a livello europeo da AlixPartners, dal titolo "Quali prospettive di sviluppo per la mobilità sostenibile e per l'auto elettrica" risulta che in Italia, benché in crescita, faticano a prendere piede e a decollare alcuni sistemi di mobilità come il car sharing o l'auto elettrica, siamo il Paese con il primato assoluto di ZTL - cito un dato che abbiamo ricostruito - con le nostre 103 contro le 43 in Germania e le 13 in Gran Bretagna - è un tema, Assessore, che abbiamo affrontato in Consiglio comunale tantissime volte - tutti questi tipi di misura non sono efficaci nella diminuzione dell'inquinamento dell'aria e comportano disagi per le attività commerciali già comprovate.

È il solito tema dei commercianti, attività e traffico e torniamo al discorso del cane che si morde la coda. Prendo ad esempio il piano regionale per gli interventi della qualità dell'aria della Lombardia; non dico che mi diverto a pungolarvi, come ho fatto con l'Assessore Lusenti, ma mi piace prendere a modello la Lombardia in tanti settori e venire presso la Giunta regionale a porvi delle questioni importanti. La Lombardia non punta tanto sulla restrizione del traffico, che comunque vi è ma meno intensa, quanto sulla promozione di comportamenti virtuosi che possono prevenire la produzione dell'inquinamento, come ammodernamento e razionalizzazione del trasporto merci, sostituzione di veicoli commerciali privati, taxi obsoleti, e qui la ricerca che abbiamo fatto è approfondita sul trasporto pubblico, la diffusione dell'eco-drive, l'incentivazione dell'alimentazione a metano, gpl, corrente elettrica, biometano, idrogeno, con politiche del lavoro e mobilità sostenibile. Con tutte queste premesse e considerazioni - lei potrebbe rispondermi con una parola - la domanda è se intenda rivedere l'accordo regionale andando a prediligere degli interventi preventivi rispetto a quelli restrittivi, quindi la interrogo sulla scelta che voi avete fatto con questo piano rispetto secondo me alla Lombardia.

So che l'Assessore è molto puntuale e a me serve nella mia attività avere delle notizie o una posizione politica, un'impronta che lei ha dato nelle sue decisioni politiche, e penso che questo tipo di decisioni le prenda naturalmente sotto l'egida del Presidente Errani perché è vero che la Giunta è un organo collegiale ma mi risulta non si muova foglia che Errani non voglia. Assessore, mi risponda chiaramente su questo quesito perché è un quesito importante perché, Presidente, riguarda la qualità dell'aria, la salute e il benessere dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, consigliere Pollastri.
Prego, assessore Peri.

PERI, *assessore*: Grazie, presidente. Grazie, consigliere, per la lunga premessa. Se dovessi usare la sua metafora, direi Emilia-Romagna - Lombardia 4 a 3. Se guardiamo ai risultati ottenuti in questi anni la metterei così. Visto che ha avuto una grande attenzione nell'andare a vedere che cosa hanno fatto in Lombardia, la invito a guardare con altrettanta intensità a quello che abbiamo fatto in Emilia-Romagna. Solo allora si potrà fare, diciamo così, una comparazione anche utile. Lo dico perché siamo ormai al decimo anno di accordi della "Qualità dell'aria" su base regionale e la cosa che si rileva con tutta evidenza è che una serie di provvedimenti strutturali, preventivi e anche restrittivi hanno prodotto dei risultati scientificamente apprezzabili, nel senso che sono poi certificati dai dati che abbiamo condiviso con una rete di monitoraggio certificata dal Ministero dell'ambiente e dalla Comunità europea, sulla quale si può verificare. La invito a guardare la differenza che c'è tra andamento meteoclimatico e inquinamento da polveri: la differenza, per renderla ininfluente rispetto all'andamento meteoclimatico, ci dimostra l'efficacia di una serie di provvedimenti.

Ovviamente non si fa mai abbastanza da questo punto di vista. Siccome lei si è concentrato su ciò che bisognerebbe fare da un punto di vista degli interventi strutturali, io le ricordo che in Emilia-Romagna abbiamo investito oltre 200 milioni di euro per comprare materiale rotabile sostenibile (treni, autobus, filobus) e sono in esercizio, non ancora di là da arrivare, ma sono in esercizio.

Abbiamo concorso a modificare dei veicoli privati, sono 31 mila quelli che sono passati dalla motorizzazione tradizionale a GPL e metano, grazie anche ai contributi di Regione Emilia-Romagna, unica Regione in Italia, anzi, direi unica Regione in Europa, che ha costruito anche la rete delle ricariche elettriche. Tutte le città dell'Emilia-Romagna hanno aderito a questo progetto e tutte le città dell'Emilia-Romagna stanno già installando le colonnine di ricarica elettriche. Non solo, ma con gli accordi che stiamo portando avanti in questo momento, contribuiremo con 2 milioni di euro a favore dei Comuni firmatari del patto, con i quali potranno acquistare, con la copertura al cento per cento, flotte di auto elettriche, a beneficio ovviamente di servizi condivisi e di piani da attuare in quelle città.

Abbiamo finanziato i Comuni aderenti al patto per l'acquisto di biciclette elettriche e per l'acquisto di motorini elettrici. Attualmente nella città di Reggio Emilia - le faccio questo esempio perché è quello più rilevante a livello nazionale - circolano quasi 600 veicoli elettrici. Regione più metanizzata d'Europa (da un punto di vista della flotta dei mezzi pubblici non ci sono paragoni con tutte le altre regioni d'Italia) abbiamo rinnovato in misura rilevante, ma non ancora sufficiente, gran parte del parco rotabile. Gli ultimi acquisti riguardano il materiale rotabile ferroviario e siamo pronti a recepire ciò che il mercato dell'elettrico potrà fare, essendo all'inizio della propria avventura, ma qui trova già una rete diffusa di ricariche che potrà sostenere o dei servizi promossi dalle amministrazioni pubbliche o attività che le singole imprese o i cittadini vorranno adottare.

Siamo dentro all'accordo "Qualità dell'aria" nazionale e il nostro piano operativo per il contenimento degli inquinanti (che non riguarda solo il traffico, ma anche gli impianti di riscaldamento, le fonti energetiche e molte altre cose, anche l'attività in agricoltura) concorre strutturalmente ad "abbassare la febbre".

È chiaro che noi siamo collocati in una zona che ha un inquinamento di fondo ed è per questo che abbiamo condiviso con le altre Regioni del bacino padano un'intesa tra quelle Regioni e il Governo, tutti i Ministeri coinvolti da parte del Governo, per misure strutturali a livello nazionale, altrimenti se ognuno va per i fatti suoi ovviamente l'efficacia è inferiore.

Qualsiasi valutazione, quindi, bisogna prenderla nel suo complesso. È chiaro che se si guarda solo alle misure restrittive, uno dice: non sono sufficienti; se si guarda ai provvedimenti assunti, finanziati e spesi negli ultimi dieci anni, si può fare un paragone sufficiente anche con la Regione Lombardia e il risultato non può che essere quattro a tre.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, assessore Peri.

Le ricordo, consigliere Pollastri, che le rimane un solo minuto, lo impieghi bene.

POLLASTRI: Grazie, presidente. Dopo questa risposta calcistica mi verrebbe da fare solo un applauso all'assessore Peri. In realtà le cose, come ha poi correttamente detto, bisogna valutarle, compararle molto attentamente, analiticamente con i vari dati. Io sono solo contento se queste misure prendono piede, come per esempio quella delle auto elettriche, che, se non ho colto male, non sono in cofinanziamento, ma sono in finanziamento intero da parte della Regione, o come quella delle bici elettriche, ma sotto questo aspetto la valutazione è comunque difficile perché bisogna anche guardare il trend negli anni.

Dei 200 milioni di euro avevo già conoscenza perché sul punto avevamo anche fatto delle richieste. Quando erano stati stanziati, assessore, i 200 milioni per i treni?

PERI: Quattro anni fa.

POLLASTRI: Infatti ricordo che in quest'Aula lei già mi aveva riferito su questo importante investimento... Bartolini mi dice: tutto in Emilia e non in Romagna...

PERI: Hanno le ruote, si muovono.

POLLASTRI: Comunque, tutto sommato, non posso lamentarmi dell'assessore Peri, non posso oggettivamente lamentarmi. Però sappia, assessore Peri, che ha sempre il mio fiato sul collo...

PERI: Per quello lavoro così bene.

POLLASTRI: ...nel senso che, come ho detto a Lusenti, io, con questi dati, continuerò ad operare un'azione di controllo e di vigilanza sul vostro operato. Grazie.

PRESIDENTE (Aimi): Grazie, consigliere Pollastri.

A conclusione di questa parte della seduta pomeridiana che riguarda le interpellanze, comunico che l'oggetto 4898, l'interpellanza dei consiglieri Grillini e Barbati, che avrebbe dovuto impegnare l'assessore Melucci, non verrà trattata perché i due interpellanti hanno accettato la risposta scritta, mentre per quanto attiene l'oggetto 4606, l'interpellanza del consigliere Naldi, il

consigliere ha annunciato questa mattina che sarebbe stato assente oggi pomeriggio per partecipare ad un funerale e quindi la sua interpellanza viene rinviata alla prossima seduta perché la sua assenza è giustificata.

Proseguiamo i lavori. Passo la Presidenza alla collega Palma Costi.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE COSTI

PRESIDENTE (Costi): Ringrazio il collega e ritorniamo agli oggetti che abbiamo iniziato a trattare questa mattina.

OGGETTO 4886
Risoluzione proposta dai consiglieri Barbati, Cavalli e Manfredini per impegnare la Giunta a definire, in merito agli impianti di incenerimento, scenari e criteri di "decommissioning selettivo" di disattivazione progressiva degli impianti e delle linee di combustione, individuando all'interno del Piano regionale di gestione dei rifiuti precise scadenze temporali, coerenti con la progressiva diminuzione della produzione dei rifiuti, con particolare riferimento agli inceneritori di Ravenna e Piacenza
(Continuazione discussione e reiezione)

OGGETTO 4750
Mozione proposta dai consiglieri Barbati, Cavalli e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere, presso il Governo e le Camere, ogni azione utile al fine di pervenire all'abrogazione dell'articolo 23 della bozza del D.D.L. collegata alla Legge di stabilità 2013, riguardante disposizioni in materia ambientale e di promozione della green economy, in cui si prevede una rete nazionale integrata di impianti di incenerimento
(Continuazione discussione e reiezione)

OGGETTO 5144
Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta a definire per quanto riguarda gli impianti di incenerimento criteri di disattivazione progressiva
(Continuazione discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): Ha chiesto di intervenire il consigliere Manfredini. Ne ha facoltà.

MANFREDINI: Grazie, presidente. Intervengo sulla risoluzione presentata dai colleghi della maggioranza perché anch'io chiedo di modificare l'articolo 23 proposto dal ministro Orlando che vorrebbe portare i rifiuti laddove ci sono gli inceneritori. Questa mattina la collega Marani nel suo intervento ha detto che i rifiuti speciali non devono entrare in Emilia, io aggiungo: non solo, noi chiederemo al momento opportuno, quando si discuterà il nuovo Piano, che si tengano fuori, lontano dalla regione tutti i rifiuti, non solo quelli speciali.

Per stare dalla parte dei bottoni, noi voteremo tutte e tre le risoluzioni, siamo convinti e sosteniamo anche la risoluzione proposta dalla capogruppo Barbati, di cui siamo firmatari, perché il Piano regionale di gestione dei rifiuti dovrà parlare chiaro. Al posto delle attuali 301 pagine del documento preliminare, chiederemo, in Commissione o al momento opportuno, che venga redatto un documento in forma sintetica, venti o trenta pagine possono bastare. Se oggi

abbiamo un documento preliminare così corposo, non oso pensare quante pagine potrà essere il Piano definitivo, pagine che sappiamo bene non leggerà mai nessuno. Al momento del dibattito del Piano chiederemo poi un'unica importante questione di sostanza: che in formato chiaro, sintetico, inequivocabile, ci sia scritto in grassetto che la Regione Emilia-Romagna non farà entrare sul proprio territorio rifiuti normali e speciali provenienti da altre regioni. Questo perché i cittadini già pagano caro il servizio, ottengono buoni risultati con la raccolta differenziata e poi devono prendersi i rifiuti indifferenziati o magari contaminati di altre regioni cialtrone. Questo non può e non deve accadere perché noi non abbiamo il desiderio di inquinare ulteriormente le falde acquifere, né di incenerire l'aria che respiriamo.

Infine vedo che voi della maggioranza spendete sempre parole per la democrazia partecipata e la semplificazione, allora chiediamo fin da ora e continueremo a farlo nelle altre sedi di inviare copia del piano in forma sintetica, una ventina di pagine, quello che interessa, ai cittadini, perché deve essere chiaro a tutti. In questo modo avremo l'occasione di dimostrare che la politica conta ancora qualcosa. Inoltre abbiamo l'occasione di dimostrare che qui non comanda Hera con il business e gli affari che si fanno con i rifiuti, rifiuti nostrani per cui paghiamo care le bollette per lo smaltimento (ultimamente sono più che raddoppiate, è uno scandalo!), rifiuti della raccolta differenziata per cui Hera ci guadagna, sconta briciole di euro in bolletta e poi ricarica gli importi sulle fatture presentate ai Comuni (questa è una cosa che abbiamo constatato), rifiuti di altre regioni che poi vengono trattati da società partecipate e collegate ad Hera e tutto fa soldo tranne che per i cittadini, a cui restano la puzza, l'aria e l'acqua inquinate. Grazie, presidente.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Manfredini.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Defranceschi. Ne ha facoltà.

DEFRANCESCHI: Grazie, presidente. Ripercorrendo un po' il dibattito di questa mattina, dopo l'intervento del collega Naldi non ero assolutamente convinto che bisognasse rinviare la discussione di queste due risoluzioni della collega Barbati perché credo che, visto che in quest'Aula si discute di tante cose anche molto lontane dalla regione Emilia-Romagna, si potesse tranquillamente anche parlare di questo in previsione del Piano dei rifiuti. Poi ho sentito la maggior parte degli interventi di altri colleghi e mi sono accorto che assolutamente è necessario rinviare questa discussione, che questa discussione è inutile perché evidentemente molti di coloro che sono intervenuti non hanno nemmeno letto il Piano preliminare dei rifiuti. Penso, per esempio, alla collega Marani, che non so che Piano rifiuti abbia letto, probabilmente quello di un'altra Regione, perché ci ha raccontato dei successi della raccolta differenziata quando nel Piano preliminare dei rifiuti c'è uno stillicidio di numeri che testimoniano di come in tutta la regione, praticamente a livello di ogni provincia, sostanzialmente la raccolta differenziata sia fallita e di come sia fallita senza il degnarsi di dare uno straccio di spiegazione del perché; nessuno, anche se sollecitato, ci ha saputo spiegare perché non siamo riusciti a raggiungere questi obiettivi.

Anch'io mi sono accorto che la Giunta non ha avuto la gentilezza di mandarci una copia della misteriosa bozza che circola, ma d'altronde noi riceviamo nella casella di posta elettronica le delibere della Giunta un mese dopo che vengono approvate: misteri delle comunicazioni di questo palazzo.

Anche nel piano che andremo a vedere in Commissione non c'è la minima idea di come faremo a raggiungere i prossimi obiettivi di raccolta differenziata, non c'è la minima programmazione, non c'è la minima progettualità di quello che vogliamo fare in questo senso,

ma perché ovviamente non interessa a nessuno, l'abbiamo detto mille volte. Come può ad Hera interessare di fare la raccolta differenziata quando questi "simpatici" impianti - sempre la collega Marani ci informa addirittura che non producono inquinamento, anzi, da quando ci sono più inceneritori, è anche diminuito l'inquinamento - devono funzionare a pieno regime, devono bruciare continuamente per garantirsi gli incentivi e ovviamente anche l'ammortamento di tutto quello che gli abbiamo fatto spendere in questi anni? È ovvio che nessuno ha interesse a fare la raccolta differenziata.

Ho sentito dire in quest'Aula, da parte di chi, ripeto, evidentemente non ha letto il piano, che in questo piano si ragiona dell'autosufficienza - me lo sono dovuto scrivere perché non ci credevo - si ragiona di arrivare all'autosufficienza in regione per quanto riguarda gli inceneritori. Ma nello stesso piano, evidentemente sarà stata una svista di chi l'ha fatto, c'è scritto che da tempo in questa regione siamo autosufficienti in termini di inceneritori, in termini di impianti di trattamento dei rifiuti e in termini di discariche e quindi ci vengono a raccontare che andremo a dismettere piano piano gli inceneritori e non daremo autorizzazioni a nuove discariche. Ma io non so se qualcuno legge il sito della nostra Regione e dà un'occhiata alla quantità di domande di autorizzazioni di nuove discariche che ci sono. Ovviamente tutti stanno correndo ad ampliarle e ovviamente, come accade per il Piano delle attività estrattive, prima che se ne faccia una nuova, si chiedono nuove autorizzazioni.

Questo è un piano in cui non ci sono i dati, non ci sono i numeri, da cui poi non possono nascere delle idee perché non sappiamo neanche quello che abbiamo fatto fino adesso. Questa discussione mi ricorda quella che abbiamo avuto sul Piano energetico regionale in cui ragionavamo di quello che dovevamo fare dell'energia in questa Regione nei prossimi dieci anni nel 2011 con i dati del 2007; nel frattempo, in quattro anni, il mondo era cambiato e soprattutto dal punto di vista energetico.

Curiosamente, mentre la collega Marani parla di come andremo a diminuire le discariche e gli inceneritori, arrivano le agenzie e si legge che la Regione ha autorizzato un impianto di trattamento dei rifiuti a Conselice, come diceva la collega Donini, in cui noi andremo a fare dei mattoni con gli scarti degli inceneritori. Secondo me, se la si racconta ad un bambino delle elementari, gli vengono i capelli dritti. Questo impianto è autorizzato e la Giunta ci informa che l'autorizzazione è coerente con gli obiettivi di programmazione di questa Regione. Un posto in cui andremo a fare qualcosa che verrà messo nei muri delle case e che deriva dagli scarti degli inceneritori: raccontiamocela finché vogliamo, non saranno solo gli scarti dei nostri inceneritori, basta guadare le dimensioni l'impianto e quello che dovrà produrre. Sarà un posto magnifico dove arriveranno gli scarti degli inceneritori di tutta Italia da cui nasceranno dei bei mattoncini, il tipico mattoncino rosso bolognese che sarà fatto con gli inceneritori.

Collega Barbati, non so, la ritiri, non la ritiri, è uguale, però capisce che questo dibattito è inutile come sarà inutile tutto il percorso del Piano dei rifiuti. Possiamo fare tutte le Commissioni che vogliamo, possiamo fare tutte le udienze conoscitive che vogliamo, possiamo chiamare tutti in modo che poi possiamo dire: vi abbiamo anche consultato, ma tanto qui si andrà dritti come l'ariete contro il portone senza badare a nulla.

Io ho stima della collega Barbati che su questo punto evidentemente si è incaponita e non ha intenzione di mollare, mettendo anche a rischio, ma questi sono affari loro, la sua posizione all'interno della maggioranza, al contrario di quello che ho sentito in quest'Aula da parte di Verdi, SEL, Rifondazione, Comunisti, che oggi faranno qualche piccolo comunicato stampa per spiegare ai loro elettori che loro sono contrari e che faranno fuoco e fiamme sul Piano dei rifiuti per dare una minima parvenza di rispettare quello che hanno promesso ai loro elettori, senza ricordarsi ovviamente che se ci sono tutti questi inceneritori in Emilia-Romagna è anche colpa

loro e di quello che hanno votato nelle varie Province e nei vari Comuni. Domani dovranno chinare la testa perché è evidente che qui dentro a comandare è il business che sta dietro a tutto questo. Non possiamo fermare gli inceneritori come pure non possiamo fermare gli incentivi che dovrà andare a prendere Hera e non potremo fermare queste nuove discariche che andremo ad ampliare o costruire, come pure non possiamo e non sappiamo che cosa fare di quelle vecchie perché troppi soldi ruotano intorno al mondo dei rifiuti, molto spesso, peraltro, non sono neanche soldi pulitissimi e immagino che questa scarsa pulizia peggiorerà nel momento in cui tutto arriverà anche dal resto della regione e francamente quello dei rifiuti speciali probabilmente è il problema minore. Quindi questo dibattito è probabilmente inutile. Io, se la collega le mantiene, voterò volentieri le risoluzioni, ma tanto quello che abbiamo visto in bozza non è una bozza, è quello che ha già in mente questa Regione nonostante tutte le proteste che ci potranno essere.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Defranceschi.

Non ho più nessuno in dibattito generale per cui do la parola al sottosegretario Bertelli. Prego sottosegretario.

BERTELLI, *sottosegretario alla Presidenza della Giunta*: Grazie, presidente. Non penso che sia giusto comprimere la discussione sul Piano regionale dei rifiuti in questa discussione che sostanzialmente e semplicemente anticipa quella che sarà lunga e, mi auguro, approfondita, dibattuta e partecipata. Tuttavia, siccome ormai si parla solo di questo e se ne parla pubblicamente e tutti i giorni c'è qualcuno che dice di non conoscere il piano ma cita le pagine, le righe, i capitoli del piano, forse qualche risposta in attesa di fare la discussione più approfondita è meglio darla. Lo dico perché in questi giorni circolano pubblicazioni di grafici che fanno riferimento a cose superate e con degli errori.

La Giunta ha approvato la delibera e il piano tra qualche giorno sarà pubblicato sul sito. Il ritardo è semplicemente dovuto dal copioso numero di dati e di grafici contenuti nel piano che rendono complicata la trasmissione telematica. Comunque in settimana tutti quanti avrete la possibilità di approfondire questi argomenti e apriremo la discussione. C'è poco da ridere, consigliera Barbati, stiamo parlando di una cosa che ha una sua serietà. Invito i consiglieri a leggersi dettagliatamente i documenti del piano perché la discussione dovrà essere una discussione informata e non propagandistica.

Siccome parliamo di un argomento complesso e facile da prendere a pretesto per farci sopra una campagna elettorale disinformata, voglio partire da questo fatto. Il piano è l'applicazione pratica non solo del piano preliminare che questa Assemblea ha già discusso, ma anche degli orientamenti che a maggioranza l'Assemblea ha già dettato alla Giunta e quegli orientamenti li troverete nel piano stesso.

D'altronde, questa è una regione che di rifiuti ne produce (urbani, speciali, speciali pericolosi) e ne produce in abbondanza. Se pretendiamo che non ci arrivino rifiuti da altre regioni, è corretto che, con i criteri di autosufficienza e di prossimità, si faccia il possibile, e non solo, affinché questa regione non esporti rifiuti da lei prodotti, sia urbani che speciali, che speciali nocivi. I dati li avrete presto, e da quei dati emergerà una verità e la verità è che il Piano dei rifiuti che proponiamo all'Assemblea non solo parla di autosufficienza regionale e di utilizzo dell'impiantistica con criteri di prossimità, ma anche che, in base ai risultati che ci attendiamo dal piano (che prevedono una riduzione dal 20 al 25 per cento della produzione di rifiuti, un forte riutilizzo di materia, il raggiungimento del 70 per cento della raccolta differenziata media regionale - è vero che oggi le differenze sono molto alte tra territorio e territorio e per questo il

70 per cento è un obiettivo ambizioso), da qui al 2020, che è la data di scenario della validità del piano che proponiamo, lavoreremo per andare ad una graduale riduzione dell'impiantistica tradizionale regionale.

Come tutti sanno, la Commissione europea - e per questo noi lavoreremo - prima di tutto chiede di andare al graduale superamento, anzi, al veloce superamento del sistema delle discariche, discariche che, peraltro, da agosto dell'anno scorso non possono più prendere i rifiuti tal-quali urbani, cioè per andare in discarica andrebbero trattati. Il piano prevede una fortissima riduzione delle discariche presenti nel territorio e la non autorizzazione di nuove discariche per i rifiuti urbani. Ne resteranno sei da qui al 2020. Naturalmente, se ne restano sei da qui al 2020 e il piano prevede che da qui al 2020 ci sia una forte riduzione di rifiuti e un forte aumento della differenziata, gli impianti che restano dovranno essere utilizzati per trattare l'intera quota di rifiuti urbani prodotti e anche una quota rilevante degli speciali, che noi proponiamo di trattare come gli urbani, cioè fare in modo che vengano smaltiti in impianti regionali quelli prodotti in regione sempre utilizzando criteri di prossimità. Questo mi pare minimamente corretto. Per cui è evidente che c'è una tabella che va letta correttamente e che dice che al 2013 c'è una quota di rifiuti inceneriti di un certo livello che andrà aumentando per poi calare fino al 2020 negli inceneritori. Questo perché nel 2014, come sapete, è entrato a regime completamente l'impianto di incenerimento di Parma che non era attivo nel 2013 e questo incrementa naturalmente la potenzialità, e contemporaneamente, vengono immediatamente messe in disuso una serie di discariche che svolgevano un forte intervento di smaltimento di rifiuti che non ci saranno più dal 2014. Ecco perché è semplicemente automatico e persino matematico quello che troverete nel piano.

Oltre alle discariche che caleranno e verranno progressivamente chiuse e ridotte fino a rimanere soltanto le strategiche in ambito regionale, il piano prevede non solo la chiusura di due inceneritori degli otto oggi funzionanti in Regione (Piacenza e Ravenna) al 2020, uno prima e uno dopo, ma anche la riduzione delle potenzialità autorizzate (Modena ad esempio, tanto per essere chiari), non dalla Regione, ma da chi le ha autorizzate in precedenza ad una potenzialità di trattamento di 240 mila tonnellate. Il piano prevede di riportarle a 180, quindi prevede la non realizzazione della cosiddetta terza linea, peraltro già prevista. Così come per l'impianto di incenerimento di Rimini è prevista la riduzione della potenzialità, perché anche quello aveva una possibilità di revamping, di una linea di incenerimento, che per quello che riguarda il piano regionale non serve e quindi andremo non solo a non autorizzare la linea, ma anche a ridurre contestualmente la potenzialità. Così come faremo per quegli impianti di quei territori che propongono e lavorano per non solo anticipare i dati della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti, facendo in modo che in quelle realtà i potenziali previsti per le discariche e per gli impianti di incenerimento, soprattutto già autorizzati, possano essere ulteriormente abbassati se gli stessi territori saranno in condizione di anticipare le performance che il piano prevede. Quindi il piano regionale va in questa direzione ed è chiarissimo.

Poi non si può fare confusione tra quello che prevede il piano della Regione e quello che prevede invece ad oggi un decreto nazionale che parla di "rete nazionale degli inceneritori" nel collegato ambientale, che non ha fatto la Regione e che la Regione contrasta. L'ha già detto il Presidente della Regione al Governo, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'industria, l'abbiamo già detto insieme con i sindaci al Ministro dell'ambiente, che abbiamo già incontrato, glielo abbiamo anche scritto. Mi auguro e faremo di tutto perché il Parlamento non lo approvi. Abbiamo già spiegato che il nostro piano prevede l'autosufficienza dell'impiantistica regionale e quindi la non accessibilità di rifiuti provenienti da fuori Regione nell'impiantistica regionale e lavoreremo per questo. Ecco perché deve essere approvato rapidamente il piano per essere

ancora più chiari e credibili. Non si dicono delle cose contrastanti con quello che abbiamo già fatto come Regione nei confronti del Governo e che stiamo facendo d'accordo con i Sindaci nei confronti di questa tematica nazionale. L'abbiamo già fatto, lo faremo e vogliamo farlo anche d'accordo con voi. Questo non mette in discussione la validità del piano regionale, anzi, la rafforza.

Leggo sui giornali che la Regione Emilia-Romagna diventa la pattumiera d'Italia o è candidata a diventare la pattumiera d'Italia o, peggio, lo è già. Non è vero, noi siamo certamente una tra le migliori Regioni a livello nazionale per quanto riguarda l'impiantistica di trattamento dei rifiuti prodotti da noi e dobbiamo porci l'obiettivo di trattare il più possibile i rifiuti prodotti da noi, non solo quelli urbani. Secondo me è anche sbagliato correre dietro a delle mode, perché, parliamoci chiaro, è facile, oggi, alla luce di quello che sta avvenendo nel resto del Paese, fare i cortei dicendo che nelle discariche di questo territorio siamo ridotti come nella Terra dei Fuochi. Non è vero, è sbagliato se prendiamo questa linea. Forse facciamo bene la campagna elettorale per le prossime amministrative, ma ci facciamo un grande danno. Non è vero che intorno alle nostre impiantistiche e alle nostre discariche c'è una situazione nociva dove muoiono i bambini e ci sono malati di tumori; questo è smentito dai fatti.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, sottosegretario Bertelli.
Chiudo il dibattito generale e apro le dichiarazioni di voto rispetto alle tre risoluzioni.
Ha chiesto di parlare il consigliere Pollastri. Ne ha facoltà.

POLLASTRI: Grazie, presidente. Intervengo per fare una sottolineatura in quanto uno dei documenti contiene la questione, peraltro già trattata, della dismissione dell'inceneritore di Piacenza. Adesso non so, sottosegretario, se la revoca della delega all'assessore Freda avesse dietro anche una posizione dell'assessore all'Ambiente riguardo al Piano dei rifiuti, ma dico in quest'Aula, avendo ascoltato attentamente la sua contro relazione che contiene un principio, quello dell'autosufficienza regionale nel futuro Piano dei rifiuti, dico che bisognerà attendere ed analizzare attentamente quello che il Piano dei rifiuti conterrà; da lei, peraltro, i cardini sono stati anticipati e chiariti.

Ringrazio la collega Barbati perché ha posto un tema importante, ma ritengo, visto che l'ho vissuta come consigliere comunale la vicenda dell'inceneritore di Piacenza, che non vi sia stata una grande esplosione di sviluppo della raccolta differenziata e questo tipo di impianto mi sembra che non sia in perdita, mi sembra, anzi, che produca energia e teleriscaldamento con una certa efficienza. Credo anche - parlo per quello che so, di Piacenza; di Ravenna sarà il collega di Ravenna a parlarne - che su Piacenza, e lo dico con un po' di cautela, collega Barbati, non vi siano, dagli studi fatti, credo, anche da ARPA, delle emissioni particolarmente nocive, diciamo anche dai documenti che ho in mano io, poi io non sono un esperto. D'altra parte quella scelta fu fatta in Consiglio comunale, ci fu un ordine del giorno dell'allora gruppo dei Verdi che in Aula limitò la grandezza dell'inceneritore stesso costruito dalla società Tecnoborgo misto pubblico-privata con l'allora ASM, ci fu un atto che impegnò la Giunta dell'allora Sindaco Vaciago, assessore allo Sviluppo economico l'assessore Politi, che varò l'inceneritore di Piacenza (Carini se lo ricorda bene); questo ordine del giorno fece sì che l'inceneritore venisse costruito su base provinciale, quindi ancora più piccolo di quanto prevedeva il progetto originario spiegato nella Commissione sviluppo economico dall'allora assessore. E' un impianto che comunque ha lavorato, che ha prodotto energia, energia che è stata poi anche usata per degli investimenti, quindi non mi fermerei a delle posizioni troppo preconcette e troppo rigide.

È interessante quello che ha detto il sottosegretario, è interessante che nel nuovo Piano dei rifiuti ci sia un'autosufficienza regionale, e naturalmente l'ha detto per bocca anche della Giunta.

Quindi, grazie, collega Barbati, ma non mi sento di votarlo questo documento e ho anche spiegato le ragioni di carattere politico che si agganciano anche ad un criterio economico sui ricavi dell'energia prodotta e venduta, sull'eventuale incidenza sul pagamento dei canoni e delle bollette. Insomma, c'è tutta una questione per cui l'inceneritore, almeno parlo di Piacenza, ha poi delle ricadute positive per i cittadini. Ripeto, la mia è una posizione, non pretendo che sia oro colato, non pretendo di avere la verità in tasca. Capisco che nei programmi elettorali sia del Movimento 5 Stelle che dell'Italia dei Valori questo è un tema a voi molto caro, però vi invito a valutare non solo i contro, ma anche i pro dell'impianto suddetto.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Pollastri.
Ha chiesto di parlare la consigliera Barbati. Ne ha facoltà.

BARBATI: Grazie, presidente. Sottosegretario Bertelli, lei mi ha richiamato perché io ho fatto un sorriso quando lei diceva che il piano arriverà e che ci sono stati solo dei problemi tecnici e per questo non ce lo abbiamo ancora. L'avete approvato in Giunta il 3, sono passati dieci giorni circa; io ho sorriso perché pensavo ai "potenti mezzi" di questa Regione.

Il piano ce l'ho e lo avevano in mano i sindaci e l'avete approvato in Giunta. Le domande che le ho rivolto questa mattina erano prese da quel testo, non sono inventate, e su quelle io non ho avuto grosse risposte. Sono le stesse risposte che vengono date anche sui territori ai vostri amministratori e che non convincono neanche i vostri amministratori. C'è una presa di posizione che vede schierati i sindaci di Forlì, Ferrara, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Misano Adriatico e Sasso Marconi. A Ferrara il sindaco Tagliani dice: "Quella legge fa a pugni con la qualità dell'aria", a Ferrara si dice: "No ai rifiuti da tutta Italia, i sindaci contro il ministro", "I sindaci: tumore a Raibano, Rimini". A Modena la Maletti mi sembra che sia candidata a sindaco contro Muzzarelli, quindi presumo che la Maletti sia informata, e dice: "Presto un tavolo, inceneritore e salute, approfondiremo" perché non è d'accordo sul fatto che non sia chiaro il piano ed è preoccupata per la salute dei cittadini. Sono esattamente le cose che ho detto io questa mattina...

(interruzione del sottosegretario Bertelli)

Sottosegretario, a me non interessa se lei era in Giunta o meno a Modena, lei mi sta rispondendo in questo momento facendo le veci dell'assessore all'Ambiente o del Presidente e io le dico quello che ho letto, ho preso le dichiarazioni, se le vuole vedere, ce le ho qua, se le sono sfuggite. Certo è che su questa battaglia io sarei felicissima di sbagliarmi perché sono anche una persona che ammette di sbagliare, però, siccome continuate a non entrare nel merito e a parlare a volte di tutt'altro, come ho detto questa mattina alla Marani, che è persona preparata e che io rispetto, bisognerebbe stare sul tema, dare le risposte, perché non è sufficiente una risposta che dice che stiamo facendo tutto bene e che lotteremo quando non è così perché i rifiuti stanno già arrivando, vengono già bruciati nelle nostre discariche. Poi, è evidente, non posso pensare che mi trovi d'accordo con il consigliere Pollastri perché è ovvio, il suo partito e lui hanno idee diverse dalle mie anche sulla nascita e sull'uso degli inceneritori. A parte che quello di Piacenza è talmente obsoleto che io non sarei così sicura che non dia dei danni e che l'ARPA sia convinta di questa cosa ho i miei dubbi perché se entro il 2020 si arriva

a chiuderlo qualche problema quell'inceneritore ce l'ha, se non altro è obsoleto come tecnologia.

Poi mi dispiace che in quest'Aula, quando si parla di un tema così vicino alla salute dei cittadini, si faccia un intervento in cui si dice da parte del consigliere Naldi di SEL, che nel nome del suo partito ha anche l'ecologia: ritira, ritira, è troppo presto parlarne. Ma ne stanno parlando tutti ormai! Gli unici che non ne parlano, anche, se vuole, ponendo domande sbagliate, siamo noi consiglieri. Adesso non c'è neanche Sconciaforni. Vedo la consigliera Meo che anche lei oggi mi diceva: "è prestissimo", mi sono segnata questo termine. Ma quale prestissimo, Gabriella, la discussione è già in atto sui territori! E, tra l'altro, hanno in mano qual documento che noi non abbiamo ancora in mano. Non posso pensare che tutti quelli che stanno discutendo sui territori siano da ricovero psichiatrico come qualcuno mi vorrebbe far fare a me in questi giorni.

Io dico una cosa: i due documenti sono qui, sono stati presentati il 18 novembre e il 17 dicembre, quindi non si capisce perché, visto che finalmente sono arrivati, non si debbano trattare. Qui dentro abbiamo trattato risoluzioni sul mondo intero, sugli F35, sul lavoro in Italia, sui contratti, sulla solidarietà, a volte presentate anche da Naldi che adesso non è presente, quindi non vedo perché non dobbiamo preoccuparci di interrogarci, la risoluzione questo dice, sul tema della gestione dei rifiuti. Se è vero che il piano non dice quello che io dico - che tra l'altro non do per scontato, io faccio domande - bene, sarò la prima ad essere contenta e lo voterò, ma se resta quello che sta circolando, mi lascia troppi dubbi e troppe incertezze. Tant'è che anche il PD, che ha fatto un'altra risoluzione questa mattina o ieri, non lo so, chiede un impegno alla Giunta, chiede esattamente le stesse cose che chiedo io: il decommissioning selettivo e di chiedere al Governo di togliere il famigerato articolo 19 che crea dei dubbi all'Emilia-Romagna perché potrebbe accadere quello che dicevo io, potrebbero arrivare rifiuti da tutta Italia e non saremmo più così autosufficienti e non creeremmo quello che vogliamo creare in Emilia-Romagna, cioè occuparci solo dei nostri rifiuti. Allora perché questa è votabile e i miei due documenti no? La capogruppo del PD mi dice: perché tu attacchi troppo il Governo e noi siamo al Governo. A me non pare che qua ci sia un attacco al Governo o un attacco alla Giunta, ci sono delle domande, quindi non vedo perché io devo ritirare questi due documenti per firmare un'altra risoluzione che chiede le stesse cose che chiedo io. Mi è già successo altre volte che io presento una cosa e poi il PD fa un'altra risoluzione uguale, identica, e la sua va votata e la mia non va votata. Questo è un metodo che secondo me non sarebbe neanche corretto per chiunque. Per il resto, non mi interessa cosa voterà il PD, mi interessa che la salute dei cittadini emiliano-romagnoli sia tutelata, anche se da una voce di poco conto, a quanto pare, in questa Regione, come la mia.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliera Barbati.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Meo. Ne ha facoltà.

MEO: Grazie, presidente. Forse mi sono spiegata male o forse è successo esattamente quello che temevo, che in un tema di questo genere trattato così, a mo' di spot, la discussione risulta assolutamente non esaustiva. In quest'Aula c'è sempre stata la possibilità di dibattere di tutto e anche in passato abbiamo affrontato il tema dei rifiuti e spesso il mio voto è stato anche diverso da quello di questa maggioranza, penso all'inceneritore di Parma o ad altri esempi di questo genere. Io non ho invitato la consigliera Barbati a ritirare la sua mozione, ho invitato sia la consigliera Barbati che la consigliera Pariani a ritirare le loro mozioni perché la discussione sul piano non sarà tra un anno e mezzo ma comincerà, forse, la settimana prossima.

Quello che volevo dire, e forse non mi sono spiegata bene, è che qui non stiamo andando avanti a spot, qui siamo nel momento in cui non dobbiamo esercitare una nostra prerogativa di consiglieri, ma dobbiamo fare esattamente quello per cui siamo stati votati, cioè scegliere il modello di sviluppo di questo settore per la Regione Emilia-Romagna. Poi è chiaro che ognuno ha i suoi principi, ognuno vede o meno l'incenerimento come una soluzione o come un problema. È un dibattito amplissimo, è un dibattito che, ahimè, faremo fino in fondo, e inizieremo adesso. Sinceramente mi sento svilita a voler trattare questa cosa anche in un botta e risposta in modo assolutamente parziale e marginale rispetto alla portata di quello che dobbiamo fare non fra un anno, ma probabilmente fra dieci giorni. Forse mi sono spiegata male, però rimango ferma sulla mia posizione: non è questo il modo di trattare oggi questa questione. È chiaro che se la discussione fosse fra tre anni, ci sta visto il decreto Orlando, ma oggi, secondo me, non ci sta, per cui, Presidente e colleghi, io mi asterrò su tutte queste mozioni perché a mio parere non è questo il modo di affrontare questo dibattito.

La discussione vera la faremo, la faremo prestissimo e lì, al di là delle boutade, dei numeri, delle cose, dei principi, dell'incenerimento che va bene o non va bene, ci confronteremo sulle cose. Questo lo dico perché è vero che sui territori si discute di queste cose, ma è un dibattito che dura da anni. Si discuteva anche prima, quando c'era l'Assessore Freda, si è sempre discusso di queste cose. A Parma abbiamo dibattuto duramente in merito alla questione dei rifiuti e ci siamo sempre stati. Oggi è arrivato il momento di tirare le conclusioni del lavoro svolto e la discussione vera partirà fra poco.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliera Meo.
Ha chiesto di parlare la consigliera Donini. Ne ha facoltà.

DONINI: Grazie, presidente. Anch'io come la collega Meo non ho intenzione di partecipare al voto su questi tre documenti e non voglio entrare nel merito delle cose che condivido o non condivido di più o di meno, uno piuttosto che nell'altro, anche perché, se vogliamo, i due documenti che riguardano il tema dell'incenerimento sono assolutamente analoghi nelle considerazioni, nell'impianto e nel tipo di dispositivo, come la stessa collega Barbati ha detto.

Non voglio ripetere cose che ho detto durante l'intervento questa mattina e che ha appena ribadito la collega Meo, che sono esattamente coerenti con il mio modo di pensare. Io ritengo che qui rischiamo di fare un errore, lo dico con molta modestia e forse sbaglio io stessa a dirlo. Esprimo, senza avere l'ambizione di avere la verità in tasca, una riflessione che più che nel merito sta nel metodo con il quale ci approcciamo a questi temi. So bene che c'è discussione ovunque e so bene che sindaci, amministratori locali, così come rappresentanti del mondo dell'associazionismo in questi ultimi giorni sono intervenuti su quei contenuti e loro legittimamente lo fanno sollecitando noi, che, a differenza di loro, il piano lo dobbiamo fare. Collega Barbati, mi permetto di rilevare che non c'è da metterci in parallelo con loro in questo caso. Loro parlano legittimamente e non è che se lo fanno loro, lo dobbiamo fare anche noi. Noi abbiamo una responsabilità maggiore e in più: quella di farlo il piano.

Mi sembra che sia emerso, dalla discussione e dai confronti che ci sono stati, che andremo all'adozione del piano direi quasi a ridosso dell'estate, a fine maggio, primi di giugno, quindi avremo tre mesi per discuterlo, approfondirlo, portare in Aula proposte, emendamenti, accompagnare il piano con documenti per l'attuazione del piano, promuovere confronti, udienze conoscitive, fare approfondimenti. Sì, collega Defranceschi, perché io vivo l'Assemblea non soltanto del momento dell'esposizione pubblica massima della diretta streaming dall'Aula, io la

vivo ogni giorno delle nostre settimane, attraverso l'attività delle Commissioni, le discussioni, come lei peraltro, quindi ritengo di dover utilizzare quello spazio.

C'è anche un elemento un po' critico che riguarda i tempi con i quali portiamo in Aula le nostre discussioni e su questo la collega Barbati ha ragione, questa è una risoluzione depositata a novembre. Ma capita a tutti, come dicevo questa mattina, e capita su tantissimi diversi oggetti. Anch'io, se faccio l'elenco di ciò che è lì da mesi e che non è mai arrivato in Aula, ne ho una fila e penso ognuno di noi. Ma una volta che arriva, se c'è la contestualità di una discussione intorno ad una proposta di legge o ad un altro atto, sono la prima a prendere atto del fatto che ci possono essere un luogo e una modalità diversi per affrontare in maniera più approfondita quei temi.

È anche vero - e su questo, se c'è da fare un rilievo alla Giunta, avremo occasione per farlo - che io non so a tutt'oggi se sul piano così come la Giunta lo propone (e, premetto, come lo consegna all'Assemblea, che lo deve adottare, per cui ha la libertà di modificarlo, di integrarlo, di approfondire alcuni temi) l'aspetto, per esempio, che qui viene richiesto con il dispositivo di entrambe le risoluzioni, di contemplare con molta chiarezza la tempistica per la dismissione di alcuni impianti (Ravenna e Piacenza) c'è o non c'è, è formulato oppure non è formulato in maniera coerente a questo documento. Sta di fatto che ci rivolgiamo alla Giunta perché faccia una cosa che la Giunta ha già fatto. Questo è un tema di carattere, direi, oggettivo e anche questo determina un'incongruenza tra le discussioni che facciamo noi e le cose che avvengono nella condizione reale.

Ripeto, non ci sono gli elementi, dal mio punto di vista, per prendere una posizione adesso e sentirsi a posto con il mondo perché il vero lavoro per noi arriva adesso e io non voglio portare via spazio, iniziativa, diritto di proposta di chi non ha altri strumenti se non il documento, l'intervista sul giornale. Io, per fortuna, ho un potere diverso e una serie di occasioni diverse per poter affrontare questo tema. Detto questo, non so quale sarà la posizione, alla fine, sul documento complessivo e sul Piano regionale dei rifiuti, ma c'è lo spazio per lavorarci. Per cui non chiedo di ritirare, chiedo di rinviare la discussione trasformando questi documenti in documenti integrativi di accompagnamento all'adozione del piano che avverrà, appunto, in Assemblea.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliera Donini.
Ha chiesto di parlare la consigliera Pariani. Ne ha facoltà.

PARIANI: Grazie, presidente. Credo che dobbiamo discutere del merito dei documenti che sono stati presentati oggi nell'Aula e che, condivido, sia sbagliato allargare questa discussione ad una discussione di merito sul Piano dei rifiuti perché oggi qui abbiamo di fronte due documenti. Poi spiegherò perché non voteremo le risoluzioni presentate dalla consigliera Barbati, che da tempo si sapeva che aveva posto all'attenzione del Consiglio questi documenti, quindi la richiesta di rinvio diventa una richiesta che, certo, si comprende se collegata al tema dell'allargamento della discussione al Piano rifiuti, ma nel merito specifico credo sia giusto invece che quest'Aula approvi un documento che si rivolge al Governo nazionale e che chiede di modificare il collegato ambientale alla legge di stabilità sul punto che riguarda la rete nazionale degli inceneritori. È per questo che a nostra volta noi abbiamo presentato un documento, perché riteniamo che si debba stare al merito di questa questione e riteniamo che la Giunta regionale, rafforzata da un documento di indirizzo dell'Aula, debba mantenere un percorso di discussione con il Governo parallelo alla redazione del Piano rifiuti, che, giunto alla fine, dovrà avere l'obiettivo - che condividiamo e che era già scritto nelle linee di indirizzo che

abbiamo approvato in quest'Aula - da un lato, della gestione degli impianti con i criteri di prossimità e adeguatezza, dall'altro, dell'autosufficienza regionale del piano e dell'uso degli impianti e, facendo il piano, noi diciamo: poniamo un paletto per fermare quella discussione che si è prodotta sulla rete nazionale degli impianti perché noi possiamo decidere sulla pianificazione dei rifiuti.

Quindi io credo che si debba andare nella direzione di approvare questo documento, che questo non interferisca, anzi, rafforzi i contenuti del piano e che ci permetta di costruire le condizioni nella discussione con il Governo nazionale, che ci vede protagonisti anche della politica ambientale nazionale, perché ne abbiamo titolo, perché in questo Paese ci sono due modelli di gestione dei rifiuti: uno è quello per cui si fanno gli impianti in una discussione con i territori e con la popolazione, si cerca di applicare la migliore tecnologia, si guarda avanti, ed è il modello dell'Emilia-Romagna; certo, sempre perfettibile e su cui sempre dobbiamo fare un forte monitoraggio sulla salute. Lo dico con cognizione di causa, da una che abita a meno di 500 metri a linea d'aria da una delle più grandi discariche europee e a 5 metri dalla sua porta di casa passano tutti i camion che portano lì quei rifiuti. Il tema della preoccupazione della salute è nostro come di tutti i cittadini dell'Emilia-Romagna, ma credo che in questa Regione si sia fatta maggiore tutela della salute che in Terra dei Fuochi, dove non si è gestito il tema dei rifiuti, questo è il punto. Teniamo questa barra insieme, consigliera Barbati, che è una barra che condividiamo.

Io non condivido delle risoluzioni un punto politico che ha a che fare, da un lato, con un'impostazione delle risoluzioni da lei presentate che sembra dire che questa Regione ha alzato le mani nei confronti del Governo nazionale e non è così, insieme, invece, vogliamo sostenere l'azione della Giunta; dall'altro, perché si allarga questa questione, e in questo hanno ragione i colleghi di maggioranza che sono intervenuti, ad una discussione sul Piano dei rifiuti che al momento in cui sono stati presentati questi documenti era a livello del confronto con gli enti locali che si chiuso dieci giorni fa. Quindi distinguiamo le cose: approviamo un documento in quest'Aula che ci porta ad avere una posizione forte nei confronti delle politiche nazionali sui rifiuti e dall'altra parte costruiamo insieme un piano condiviso sulle linee di indirizzo approvate, che a grandi linee il sottosegretario Bertelli già qui ha introdotto, come si è delineato dopo la discussione con gli enti locali. Anch'io sono convinta che molte cose da parte degli enti locali siano state richieste e credo, quindi, che in questa direzione dobbiamo andare. Voglio dirlo anche al consigliere Defranceschi, perché si può fare la bandiera dell'inceneritore di Parma una volta sola nella vita come Movimento 5 Stelle, il Sindaco Pizzarotti l'ha già fatta per vincere le elezioni, salvo poi aver disatteso tutto quello che aveva promesso.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliera Pariani.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Defranceschi. Ne ha facoltà.

DEFRANCESCHI: Grazie, presidente. Inizialmente ero intenzionato a definire molti degli elementi anche tecnici che ho sentito in questo dibattito, compresa la replica del sottosegretario, come "aria fritta", invece ho imparato prima dalla collega Meo un termine migliore: li chiamerò "spot". Sottosegretario, è uno spot quello della raccolta differenziata che avete già cercato di spacciarci una decina di anni fa. Non avete raggiunto un singolo obiettivo. Oggi che siate sempre voi a raccontarci di nuovo che arriveremo al 70 per cento di raccolta differenziata, insomma ci vuole tanto coraggio ed evidentemente voi ce l'avete. Mi dovrebbe anche spiegare di quanti inceneritori avremo bisogno nel momento in cui arriveremo nel 2020 alla raccolta differenziata del 70 per cento perché chiunque le può dire che forse uno è anche

troppo per tutta la Regione, ma semplicemente perché è il 70 per cento è un numero impensabile, non è praticabile.

Lei ci racconta dell'export dei rifiuti, ci dice: dobbiamo smetterla di esportare anche noi rifiuti in modo da poter giustificare il fatto che i rifiuti inceneriti aumenteranno nei prossimi anni, senza raccontarci (sono i dati forniti dalla Regione nel piano che pochi hanno letto) che per ogni camion di rifiuti che esce da questa Regione per essere esportato, un altro ne entra. E quando ho chiesto in Commissione del perché c'è questo giretto di camion che vanno su e giù per le regioni del Nord-Italia e probabilmente anche del Sud, nessuno è mai riuscito a spiegarlo.

Ci promette che in questa Regione diminuirà la produzione dei rifiuti, cioè la produzione dei rifiuti a monte. La diminuzione della produzione dei rifiuti a monte si fa con le aziende. Andiamo a spiegare alla Ferrero piuttosto che alla Procter & Gamble che devono gentilmente diminuire il packaging dei loro prodotti perché la Regione Emilia-Romagna avrebbe messo questo nel Piano dei rifiuti. Sono spot, come abbiamo appena visto nel Piano delle attività estrattive.

Sempre a proposito di rifiuti, si parla di un forte incremento dell'uso di materiali provenienti da rifiuti di demolizione, poi uno legge cosa c'è scritto nel piano e pensa: gli avranno dato degli incentivi grandiosi per aumentare questa quota. C'è scritto: si raccomanda di aumentare la quota di materiali provenienti da rifiuti di demolizione. Questo è il grado di come si pianifica in questa Regione.

E poi, sottosegretario, smettiamola con il giochino delle parti, non possiamo continuare a dire: chi l'ha approvato eccetera, come adesso la consigliera che ci parla dell'inceneritore di Parma. Non l'abbiamo approvato noi, l'ha approvato la Provincia di Modena l'ampliamento, quello di Rimini è stato approvato dalla Provincia di Modena, siete sempre voi. Lei non ci può dire: auspichiamo che il Parlamento voti in questa direzione perché noi siamo contrari; siete sempre voi, vi state parlando, vi state raccontando le cose, come fa la risoluzione del PD, ve la state raccontando tra di voi cercando di raccontarcela a tutti quanti. Tenetevela per voi che facciamo anche prima.

Non si può sentire la capogruppo del PD che rivendica che in Emilia-Romagna la gestione dei rifiuti è stata migliore che nella Terra dei Fuochi. Io, fossi in lei, mi vergognerei di partecipare a questo paragone perché non è una gara...

(interruzione della consigliera Pariani)

Io non voglio che questa Regione venga paragonata alla Terra dei Fuochi neanche lontanamente, per cui non mi vanterei di questo.

Dall'altra parte nel PDL c'è la confusione più totale. L'altro giorno in Commissione l'ex capogruppo Villani si è scagliato contro il proliferare degli inceneritori in questa Regione. Già mi ha fatto sorridere quando diceva questo in Commissione perché mi ricordo Berlusconi che schiacciava il tasto ad Acerra. Adesso sento invece un altro consigliere del PD che dice: a Piacenza ce l'abbiamo, va tutto bene, non ci sono problemi di salute, dai dati che risultano a lui.

E allora ha ragione la collega Meo, tutto questo è molto svilente, questo dibattito è svilente, è svilente vedere che oggi siamo ancora qua, nel 2014, a cercare di capire se gli inceneritori fanno bene o male, se ne abbiamo bisogno o meno. La realtà è che questa regione oggi è di nuovo al medioevo: nel medioevo i rifiuti si seppellivano e si bruciavano, in regione Emilia-Romagna, nei prossimi dieci anni, li seppelliremo e li bruceremo.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Defranceschi.

Non ho più nessuno iscritto per dichiarazione di voto, pertanto procediamo alla votazione.

Nomino scrutatori il consigliere Garbi, la consigliera Moriconi e il consigliere Pollastri.

Metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 4886, a firma della consigliera Barbati, a cui si sono aggiunte le firme dei consiglieri Cavalli e Manfredini.

(È respinta a maggioranza dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è respinta.

Metto in votazione, per alzata di mano, la mozione oggetto 4750, a firma della consigliera Barbati, a cui si sono aggiunte le firme dei consiglieri Cavalli e Manfredini.

(È respinta a maggioranza dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La mozione è respinta.

Metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 5144, a firma dei consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini e Zoffoli, a cui si è aggiunta la firma del consigliere Pagani.

(È approvata a maggioranza dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Iscrizione di nuovo argomento all'ordine del giorno

PRESIDENTE (Costi): Prima di procedere con l'oggetto 4852, comunico che ho ricevuto da parte del consigliere Manfredini una richiesta d'iscrizione e anche di inversione dell'ordine del giorno in base all'articolo 75 del Regolamento. Si tratta dell'oggetto 5142: «Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO) nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014».

Chiedo un intervento a favore e un intervento contro, poi metterò in votazione la richiesta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Monari. Ne ha facoltà.

MONARI: Grazie, presidente. Sull'ordine dei lavori, ovviamente siamo favorevoli all'iscrizione e all'inversione dell'ordine del giorno per la trattazione dell'argomento proposto dal collega Manfredini.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Monari.

Se nessun consigliere chiede di parlare metto in votazione, per alzata di mano, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'oggetto 5142.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'iscrizione è accolta.
Metto in votazione, per alzata di mano, l'inversione dell'ordine dei lavori.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'inversione è accolta, pertanto procediamo alla trattazione dell'oggetto 5142.

OGGETTO 5142
Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO), nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): È aperta la discussione generale.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Manfredini. Ne ha facoltà.

MANFREDINI: Grazie, presidente. Intanto un ringraziamento va a tutti i colleghi. Ho presentato questa proposta perché ho assistito a due momenti diversi della disgrazia dell'alluvione che abbiamo avuto nella Bassa Modenese. Quanto siamo differenti rispetto al modo di pensare, al renderci attivi l'uno e l'altro! All'indomani della tragedia del fiume che è esondato, Antenna 1 fece un'intervista (se volete, possiamo farci dare una copia perché è una cosa che ha dell'incredibile), fermò un signore che disse: sì, io ho visto questa mattina presto, verso le sei, che veniva giù un po' d'acqua dalla riva, dal fiume. Allora l'intervistatore gli ha detto: lei allora ha dato immediatamente l'allarme, ha dato l'allarme lei allora? Io no, sono andato a casa, sono andato a tirare fuori la macchina di mia moglie che era in garage. Io quando l'ho ascoltato ho pensato: ma pensa tu, vede un fiume che esce e non riesce a capire che cosa succede! Magari succedeva lo stesso, però quantomeno poteva dare l'allarme, sarebbe stato circa mezzora prima dell'allarme che ha dato poi la signora che tornava a casa dal lavoro.

Domenica mattina, alla camera ardente di Modena - Oberdan Salvioli era di Modena - è stato un continuo di cittadini modenesi, c'era una fila lunghissima per rendergli omaggio. Ci sono andato anch'io. Nel pomeriggio di ieri, quando c'è stato il funerale - sono arrivato un po' prima, circa un quarto d'ora, venti minuti prima a Bastiglia per cercare di parcheggiare meglio - c'erano, come accade sempre in queste circostanze, i soliti gruppetti di persone che parlavano di quest'uomo. Mi sono incuriosito, quindi mi avvicinavo e cercavo di ascoltare anche per cercare di capire; dai primi ragionamenti che ho sentito, era una persona coraggiosa, preparata, altruista, aveva già lavorato con grande foga e intensità anche sulla faccenda del terremoto, era un signore di circa trentanove anni, molto giovane, pieno di forza e ha cercato nella sua vita di aiutare il prossimo; in tutte le occasioni dove c'era bisogno, lui c'era. Allora mi è venuto in mente: ma guarda la differenza tra uno che ha rischiato la vita, ed è purtroppo andata a finire così, per aiutare il prossimo e un altro che vede il fiume venire giù e non gli viene in mente di dare l'allarme, la cosa più preoccupante per lui era quella di spostare la macchina della moglie

perché altrimenti si inondava. Mi sono arrabbiato, perché sembriamo tutti uguali, invece siamo completamente diversi l'uno dall'altro.

Di questo non ne ho fatto cenno con nessuno. Vi ringrazio di aver accettato la cosa, che è fattibile, l'abbiamo anche controllato questa mattina, l'ho fatto controllare dall'assessore Gazzolo. Ho parlato anche con il Presidente Errani e Errani ha accettato questo impegno. Ringrazio tutti voi che avete consentito la possibilità di dare questo riconoscimento a questo grande uomo, a questo grande eroe, perché, ripeto, è morto purtroppo nel tentativo di rendersi utile per i suoi concittadini. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Manfredini.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Filippi. Ne ha facoltà.

FILIPPI: Grazie, presidente. Non è ancora stata distribuita la risoluzione, l'ho firmata questa mattina, già ieri avevo parlato con Manfredini di questa cosa, lui ci aveva gentilmente informati di questa sua idea di premiare un cittadino, Salvioli Oberdan, che è morto nello svolgimento del proprio lavoro. Da quel poco che ho appreso in queste settimane di Salvioli, credeva fermamente nella sua opera di volontariato, era un volontario nato per fare quel mestiere e credo quindi, lo pensavo questa mattina durante il minuto di silenzio, per lui la migliore morte che potesse fare è quella che purtroppo il destino gli ha riservato. Ringrazio Manfredini, ringrazio tutti i colleghi che hanno firmato e sottoscritto la risoluzione e mi associo anch'io a questa richiesta, il minimo che possiamo fare per un eroe nazionale. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Filippi.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Vecchi Luciano. Ne ha facoltà.

VECCHI Luciano: Grazie, presidente. Senza aggiungere altre motivazioni a quelle già dette dal collega Manfredini, credo che compiamo nei confronti di Oberdan Salvioli un gesto giusto, che riconosce quello che qualcuno definisce come eroismo e probabilmente è eroismo, ma a me piace la definizione di errore normale, cioè di persona che decide di fare qualcosa anche con quella dose di coraggio che spesso permette di fare le cose importanti nella nostra società, nella nostra vita e che qualche volta fa pagare un prezzo, in questo caso un prezzo enorme ed inaccettabile; però eroe normale, cioè una persona, come è stato ricordato, che ha deciso di mettersi al servizio degli altri, di una comunità per cercare di dare una mano, una mano vera, una mano concreta nel momento del bisogno. Quindi credo che oggi compiamo un gesto giusto decidendo di riconoscere, come si dice, ad imperitura memoria, quel gesto, quella storia, dicendo che in fondo impegnarsi per gli altri, anche quando comporta dei prezzi altissimi, è forse la cosa più alta, nobile e importante che ognuno di noi può fare nella propria vita.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Vecchi Luciano.
Nessun altro chiede di intervenire, chiudo il dibattito generale.

Se nessun consigliere chiede di intervenire per dichiarazione di voto, metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 5142, a firma dei consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari.

(È approvata all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Iscrizione di nuovo argomento all'ordine del giorno

PRESIDENTE (Costi): Ho una seconda richiesta di iscrizione e inversione di ordine del giorno presentata dal consigliere Marco Monari sempre in base all'articolo 75 del Regolamento. Si tratta dell'oggetto 5150, risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati e Naldi per esprimere vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività.

Chiedo un intervento a favore e uno contro.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Monari. Ne ha facoltà.

MONARI: Grazie, presidente, non solo per sostenere le ragioni dell'iscrizione e dell'inversione dell'ordine dei lavori, ma anche per scusarmi. Non voleva essere un gesto di arroganza, ma voleva essere solo un gesto sulla modalità della tempistica dei lavori dell'Aula quello di non aver sottoposto, lo faccio ora intervenendo, alla firma e al voto di tutti i consiglieri regionali questa risoluzione, e non solo dei presidenti dei gruppi, che ringrazio per la loro sottoscrizione.

Il problema che tratta la risoluzione non è un fatto ascrivibile, ahimè, solo al territorio di Bologna, ma è un dramma che colpisce oltre 3 mila famiglie all'anno in tutta Italia. Il problema dell'amianto è un problema che quest'Aula ha già trattato e unanimemente denunciato. Mi auguro che anche questa risoluzione possa godere della firma, della sottoscrizione e anche del voto dell'intero consesso dell'Assemblea legislativa. Ovviamente nell'alveo degli eroi normali, come prima il collega Luciano Vecchi ha definito il cittadino che ha dato la vita nel portare il proprio prezioso contributo durante l'alluvione delle scorse settimane nella provincia di Modena, anche Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi sono ascrivibili alla stessa categoria, perché gli eroi normali sono anche quelli che tutte le mattine si recano sul posto di lavoro, prestano il loro contributo, anche a costo di vedere, ad un anno dalla meritata e legittima pensione, l'affermarsi di gravi malattie come il mesotelioma pleurico. Chi ne è a conoscenza, chi ha familiari, chi ha amici che sono stati colpiti da questa malattia sa che si tratta di un dramma che è esteso a tutte le famiglie, per questo chiedo il coinvolgimento di tutti i colleghi dell'Aula, apprezzando la loro sensibilità e ringraziandoli fino da ora poiché auspico che dimostreranno la loro attenzione e la piena condivisione a questa risoluzione. Grazie, presidente.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Monari.

Il consigliere Monari ha chiesto l'iscrizione e l'inversione dell'ordine del giorno. Nel frattempo, se i colleghi vogliono venire a firmare la risoluzione, alcuni sono già venuti, possono chiaramente farlo.

Se nessun consigliere chiede di parlare contro, metto in votazione, per alzata di mano, l'iscrizione all'ordine del giorno dell'oggetto 5150.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'iscrizione è accolta.

Metto in votazione, per alzata di mano, l'inversione dell'ordine dei lavori.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'inversione è accolta, pertanto procediamo alla trattazione dell'oggetto 5150.

OGGETTO 5150
Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): Dibattito generale. Il consigliere Naldi sta finendo di scrivere un emendamento rispetto a questo oggetto. Ha finito.

Prego, consigliere Naldi, a lei la parola.

NALDI: Grazie, presidente. Chiedo scusa alla Presidenza e ai colleghi per essere arrivato un po' tardi. Il mio intervento è per sostenere tutte le ragioni dell'ordine del giorno, che ho sottoscritto, per ringraziare il collega Monari che ha avuto la sensibilità di proporlo e per aggiungere alla vostra attenzione l'illustrazione di un emendamento che io ritengo in questa sede sia opportuno e non sia propagandistico. L'emendamento riguarda l'opportunità che la Regione si costituisca parte civile nei processi che vedono come protagonisti i lavoratori e i familiari che chiedono i danni alle aziende che li hanno prodotti. Nel nostro caso l'affiancamento a questi cittadini, familiari di lavoratori o comunità risulta essere non propagandistico per il fatto che la Regione, in quanto gestore dei servizi sanitari di questa regione, come è, peraltro, nelle altre regioni del Paese, è parte chiamata direttamente in causa e la possiamo considerare sicuramente parte lesa di quello che è avvenuto dal punto di vista delle conseguenze sanitarie nei processi produttivi dell'amianto nel nostro Paese e quindi anche nella nostra regione.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Naldi.

Stiamo facendo le copie dell'emendamento, che sarà distribuito a tutti i consiglieri.

Se nessuno chiede di intervenire chiudo il dibattito generale.

A questo punto chiedo chi intende intervenire per dichiarazione di voto. Nessuno chiede di intervenire, pertanto chiudo la fase delle dichiarazioni di voto.

Vi chiedo scusa, ma abbiamo qualche problema tecnico nella distribuzione dell'emendamento perché dobbiamo fare le copie e distribuirle a tutti i consiglieri, quindi chiedo, se siete d'accordo, di sospendere un momento questo oggetto e passare all'oggetto successivo. Appena conclusa la distribuzione delle copie dell'emendamento riprenderemo l'esame dell'oggetto procedendo con le votazioni.

Inversione dell'ordine dei lavori

PRESIDENTE (Costi): Abbiamo una richiesta di inversione dell'ordine del giorno. I consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli e Corradi chiedono di discutere immediatamente la risoluzione 2305, proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli e Corradi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo".

È stato presentato anche un emendamento abbinato a questo oggetto.

Chiedo un intervento a favore e uno contro per la trattazione immediata.

Prego, consigliere Manfredini.

MANFREDINI: Chiedo che questo punto sia trattato immediatamente anche perché è proprio un oggetto molto fresco, è roba di ieri, riguarda questa Giornata che deve essere ricordata.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Manfredini.

Se nessun consigliere chiede di intervenire, metto in votazione, per alzata di mano, l'inversione dell'ordine dei lavori.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'inversione è accolta, pertanto procediamo con la trattazione dell'oggetto 2305.

OGGETTO 2305
Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo"
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): Metto in discussione la risoluzione e l'emendamento 1 a firma del consigliere Corradi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Luciano Vecchi. Ne ha facoltà.

VECCHI Luciano: Grazie, presidente. Molto brevemente devo dire che voteremo la risoluzione con gli emendamenti che abbiamo concordato con i presentatori perché si tratta di un atto giusto, peraltro tempestivo, perché proprio in questi giorni si è celebrato il "Giorno del Ricordo" e si fa una proposta concreta che è quella di dare, così come succede per altre e diverse vicende storiche che hanno caratterizzato il secolo scorso, quelle iniziative anche rivolte alle giovani generazioni. Siccome ho avuto nel mio percorso di vita e di impegno politico precedente alla presenza in quest'Aula occasione di occuparmi in maniera molto fattiva di quel percorso che ha portato a riconoscere la "Giornata del Ricordo", ma soprattutto ancora prima di questo quel difficile complesso percorso che ha cercato di costruire un punto di vista e un sentimento il più unitario possibile rispetto a quella che è stata la tragedia delle foibe, a quelle che sono le vicende drammatiche che hanno portato all'espulsione e/o all'esodo di centinaia di migliaia di persone dalla Venezia Giulia, dall'Istria e dalla Dalmazia ed è auspicio - è questo il motivo per cui sosteniamo con la risoluzione l'iniziativa che è proposta in essa - che questo

Paese in tutte le sue componenti diventi adulto e sappia ragionare - è un auspicio che è volto all'interesse generale e si rivolge per tutte le questioni - e cerchi di affrontare tutte le pagine della propria storia, in maniera particolare quelle che hanno comportato sofferenze indicibili - in questo caso - per centinaia di migliaia di nostri concittadini, che cerchi di affrontarle con un duplice punto di vista che deve sempre esserci in maniera molto forte che è ovviamente il punto di vista storico e il punto di vista umano avendo, credo, un obiettivo fondamentale che è quello di sapere che il nostro rapporto con la storia e il modo in cui guardiamo alle complessità di una vicenda storica devono essere sempre di più, almeno i titoli e non necessariamente il giudizio, un patrimonio comune di conoscenza e di consapevolezza perché questa è la condizione per creare le condizioni in cui ogni persona che è italiana e che vive in questo Paese si senta pienamente parte della storia oltre che della realtà odierna di questo Paese anche perché ha fatto parte direttamente o indirettamente di processi storici complessi.

Non c'è dubbio che una cosa è discutere su tutto ciò che è accaduto, e potremmo fare un grande dibattito, nella zona del confine orientale italiano prima della Seconda Guerra Mondiale, durante la Seconda Guerra Mondiale e dopo, è ovvio che come in tutte le vicende se noi guardiamo i processi politici e storici lunghi vediamo come ci sono state ragioni e torti che sono stati presenti nelle medesimi componenti politiche o in quel caso linguistiche, etniche e religiose, torti e ragioni che si sono spesso intrecciate e che hanno spesso avuto compresenze, ma c'è un punto su cui credo non si possa transigere, cioè il fatto che persone, qualunque fosse la loro nazionalità, e in questo caso era nazionalità o appartenenza culturale italiana, ma questo vale in tutte le occasioni, che debbano essere allontanate dalla propria terra o da quella dei propri avi soltanto per la propria appartenenza etnica, nazionale, religiosa, linguistica è vittima di un crimine contro l'umanità e di un sopruso inaccettabile. Quando questo assume dimensioni di massa è evidente che entra a far parte di una consapevolezza complessiva.

Mi auguro che questo Paese in tutte le sue componenti diventi adulto, la vicenda foibe dell'esito giuliano-dalmata è uno degli aspetti evidentemente più complessi della nostra storia, a me non ha mai appassionato ragionare, se non nei convegni di storia, il perché su quella vicenda ci sono stati per lunghi decenni inaccettabili, soprattutto visti da oggi, silenzi e reticenze o anche opinioni diverse e la cosa importante è che oggi attraverso quella che è stata l'istituzione della "Giornata del Ricordo" c'è la possibilità di discutere, di ragionare e di avere consapevolezza più completa sulla storia patria ma anche sugli insegnamenti più generali che ogni vicenda drammatica deve fare trarre a tutti noi.

In questo caso noi sappiamo che quella vicenda, così come altre vicende che hanno contraddistinto il Novecento e purtroppo anche l'avvio del nuovo secolo, sono vicende che sono state determinate da un'ideologia non tanto politica ma di pulizia etnica, che abbiamo visto in azione anche nei decenni successivi in altre zone, che è uno dei nemici fondamentali dell'umanità da qualunque parte essa provenga.

Per questo credo che facciamo bene a celebrare in questo modo la "Giornata del Ricordo" e a proporre che vi siano iniziative che permettano a un certo numero di giovani e di studenti della nostra regione di andare a conoscere direttamente quella storia attraverso la visita dei luoghi che hanno visto la sofferenza di centinaia di migliaia di nostri concittadini.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Luciano Vecchi.
Ha chiesto di parlare il consigliere Manfredini. Ne ha facoltà.

MANFREDINI: Grazie, presidente. Ho apprezzato l'intervento del collega Vecchi perché ci voleva una legge per riconoscere questa brutta pagina della storia degli ultimi tempi. Lo stesso

Presidente Napolitano definì quanto è avvenuto ai confini della popolazione giuliano-istriano-dalmata una barbarie basata sul disegno annessionistico slavo che assume i sinistri connotati di una pulizia etnica. In molte città oggi viene ricordata questa giornata, come viene ricordata un'altra triste ricorrenza, che non sto neanche a nominare perché solo a nominarla mi si accappona la pelle. Pensiamo sia giusto che anche questi martiri che sono stati trucidati, ammazzati in malo modo, siano riconosciuti e che la gente, in particolare i giovani, sappia dell'accaduto. Qui faccio mie le parole del Presidente del Consiglio di Modena Demos Malavasi, che ha commentato: "Il ricordo della tragedia delle foibe dove vennero massacrati migliaia di italiani residenti in Slovenia e Croazia da parte del regime di Tito e l'esodo di migliaia di famiglie dovuto alla cacciata da quelle terre si deve trasformare oggi in un impegno a costruire nuove relazioni di pace, di amicizia tra i popoli e degli Stati dell'Europa unita". Queste sono le parole di Demos Malavasi, che dopo averle lette le ho fatte mie. Sono soddisfatto che con questa risoluzione ci si dà un'opportunità di celebrare, collaborare e far capire le cose come sono andate in quei tempi che purtroppo andrebbero dimenticati, ma meno male che facciamo qualcosa per ricordarli in modo che queste cose non avvengano più. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Manfredini.

Chiudo il dibattito e apro le dichiarazioni di voto sia sull'emendamento sia sulla risoluzione. Nessuno chiede di intervenire.

Metto in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1, a firma del consigliere Corradi.

(È approvato a maggioranza dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'emendamento 1 è approvato.

Se nessun consigliere chiede di parlare metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 2305, a firma dei consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi.

(È approvata a maggioranza dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Ancora sull'oggetto 5150

PRESIDENTE (Costi): Torniamo alla risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati e Naldi a cui si sono aggiunte le firme dei consiglieri Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani.

Metto in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 1, a firma del consigliere Naldi.

(È approvato all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'emendamento 1 è approvato.

Metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 5150, a firma dei consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani.

(È approvata all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Inversione dell'ordine dei lavori

PRESIDENTE (Costi): Ho una richiesta di inversione dell'ordine del giorno relativamente all'oggetto 3177. È una mozione che viene sostituita dalla mozione oggetto 5153. La mozione 3177 viene ritirata e sostituita dalla mozione 5153, che è già stata distribuita, proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti, nei locali pubblici.

Chiedo chi interviene a favore dell'inversione e della trattazione immediata di questo oggetto.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Bazzoni. Ne ha facoltà.

BAZZONI: Grazie, presidente. Sono a favore dell'inversione dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Bazzoni.

Se nessuno chiede di intervenire, metto in votazione, per alzata di mano, l'inversione dell'ordine dei lavori.

(È accolta all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): L'inversione dell'ordine dei lavori è accolta.

OGGETTO 3177
Mozione proposta dal consigliere Bazzoni per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché tutte le Amministrazioni comunali modifichino le norme di loro competenza per ottemperare alla legislazione riguardante l'esenzione, per i cani guida dei non vedenti, dalle limitazioni previste per gli animali domestici
(Ritiro)

OGGETTO 5153
Mozione proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti, nei locali pubblici
(Presentazione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): La mozione oggetto 3177 è stata ritirata. Metto in discussione la mozione 5153 presentata dai consiglieri Bazzoni e altri. Non ci sono interventi, per cui apro le dichiarazioni di voto.

Se nessun consigliere chiede di parlare metto in votazione, per alzata di mano, la mozione oggetto 5153, a firma dei consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini.

(È approvata all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

OGGETTO 4852
Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti per invitare la Giunta ad intervenire presso Governo e ANAS al fine di reperire urgentemente le risorse per i lavori e la messa in sicurezza della SS 67 Tosco-Romagnola
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): Apro il dibattito generale.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Alessandrini. Ne ha facoltà.

ALESSANDRINI: Grazie, presidente. Parliamo di una strada statale, la 67, che è una strada di grandissimo collegamento che unisce la Romagna e la Toscana. Ha un carico di traffico molto rilevante - questo è noto - ha una funzione importante per l'intero sviluppo di un'intera vallata, una vallata che sta soffrendo molto per via delle condizioni di questa strada, è una strada che svolge un collegamento molto importante tra alcune città d'arte come Ravenna, Firenze e Pisa.

È già ben oltre tre anni che i Sindaci hanno denunciato lo stato di gravissima incuria di questa arteria e chiedono un energico intervento da parte di ANAS. Serve un riammodernamento e serve una manutenzione straordinaria importante. Oggi questa strada è talmente malmessa, complice ovviamente la pioggia e le frane, ma ormai tutte le settimane ce n'è una, che costituisce un vero e proprio pericolo per gli utenti stessi di quella strada.

Circa un anno fa, il 19 aprile 2013, la nostra Regione e il Governo hanno sottoscritto un'intesa che è stata definita "Intesa generale quadro" in cui sono previsti sui valichi appenninici interventi importanti di riqualificazione anche con variazioni fuori sede.

Ad oggi è mancata anche la manutenzione ordinaria e la Statale 67 è diventata una mulattiera facendo indignare un po' tutti; prima di tutto gli utenti, Sindaci, cittadini, le associazioni imprenditoriali, perché è anche una vallata dove c'è una importante presenza di tessuto produttivo, e purtroppo - ripeto - la vallata rischia di morire se non si mette mano a questa arteria.

Ci è sembrato logico e giusto chiedere alla Giunta un intervento energico verso il Governo e verso l'ANAS per fare almeno i lavori più urgenti e per la messa in sicurezza della strada stessa e interventi di riqualificazione per garantire ancora lo sviluppo del territorio e dell'economia. I sottoscrittori di questa risoluzione potevano ovviamente dire di più, cioè chiedere alla Giunta un impegno perché si facessero degli interventi anche fuorisede, non l'abbiamo fatto per senso di responsabilità perché obiettivamente sappiamo perfettamente che ci sono tante altre strade statali nell'ambito di questa regione che non sono probabilmente messe molto meglio di quella per cui abbiamo detto di accontentarci, però quel minimo che diventa indispensabile bisogna farlo e quindi bisogna che la Giunta intervenga verso l'ANAS perché l'indispensabile venga realizzato. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Alessandrini.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Filippi. Ne ha facoltà.

FILIPPI: Grazie, presidente. Chiedo al collega Alessandrini di concedermi il tempo di presentare un emendamento, che sto scrivendo, alla sua risoluzione, documento che io approvo, però chiedevo, quando si invita la Giunta ad attivarsi per la messa in sicurezza della

SS 67 Tosco-Romagnola di inserire anche "e della SS 63 Emiliano-Toscana", arteria viaria che parte dalla Lombardia e arriva alla Toscana, che è esattamente nelle stesse condizioni della Statale 67, è una statale che collega Mantova, città lombarda, a Marina di Massa, in Toscana, ha le stesse problematiche, viene utilizzata tutti i giorni da molti pendolari e quindi, consigliere Alessandrini, se lei è disponibile, aggiungevo anche la SS 63 del valico del Cerreto. Credo che anche i miei colleghi Mori, Pagani e Moriconi condividano questo emendamento per chiedere al Governo di aiutare non solo la 67 ma anche la Statale 63. Questo è l'oggetto del mio intervento. La consigliera Mori è d'accordo e credo che siano d'accordo anche i consiglieri Moriconi e Pagani. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Filippi.

Chiaramente chiedo al consigliere Filippi di presentarci l'emendamento per iscritto, perché altrimenti non abbiamo l'oggetto su cui poter votare.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Mazzotti. Ne ha facoltà.

MAZZOTTI: Grazie, presidente. Ovviamente l'emendamento del consigliere Filippi è una provocazione, per cui dichiaro già che non verrà preso in considerazione, nel senso che l'oggetto della risoluzione è ovviamente riferito a una situazione particolare che nulla toglie alle situazioni di difficoltà che esistono, come ha detto giustamente il mio collega Alessandrini, purtroppo in tante altre parti della viabilità della nostra regione, soprattutto - sottolineo - della viabilità che è rimasta sotto la gestione, anche per quello che riguarda la manutenzione, dell'ANAS. La Strada Statale 67 ha una particolarità, perché è un percorso che, come diceva il consigliere Alessandrini, collega una vallata importante che ha avuto anche un notevole sviluppo negli anni scorsi e che subisce in questo momento una fase di difficoltà e di crisi; ma soprattutto ha la particolarità che per un certo punto, come succede spesso in Italia, è stata rifatta, quindi ha un buon tracciato con le varianti che sono state realizzate anche per alcuni centri abitati, e a un certo punto si trasforma in una strada molto stretta, pericolosa che ha bisogno di essere ammodernata. Penso che la sollecitazione sia importante almeno per quello che riguarda gli interventi di manutenzione.

Noi, come succede con gli ordini del giorno, invitiamo la Giunta a intervenire presso il Governo e l'ANAS perché è questo il punto che dobbiamo denunciare: non tanto l'elenco delle situazioni difficili, che pure ci starebbe, quanto il fatto che la carenza degli investimenti e delle risorse ha fatto sì che proprio nel corso di quest'anno e di questi anni si siano totalmente cancellate le disponibilità finanziarie per quello che riguarda la manutenzione straordinaria delle Strade Statali e questo crea dei problemi per quello che riguarda la sicurezza, e l'utilizzo stesso di arterie fondamentali per le comunità e per l'economia.

Semmai si volesse aggiungere qualcosa su questo punto, anche in relazione al tema della viabilità, bisognerebbe trovare il modo per far sì che tutti i provvedimenti e le azioni che sono ferme e bloccate dal piano dell'ANAS che non è più attivo, triennale o quinquennale, vengano riportate al centro dell'azione del Governo e che nelle azioni di crescita che devono essere sviluppate come il rilancio degli investimenti pubblici che dovrebbero rappresentare anche un'occasione per il Governo per riprendere il cammino per superare la crisi e lo sviluppo; queste azioni devono tornare a essere una priorità e un punto di riferimento per tutti.

La nostra Regione è impegnata su questo versante da tempo e questa è una sottolineatura particolare per un territorio e per una situazione particolarmente grave.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Mazzotti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Pagani. Ne ha facoltà.

PAGANI: Grazie, presidente. Solo per una precisazione sulla richiesta che ha fatto il collega Filippi di introdurre in una risoluzione che riguarda esclusivamente una strada della Romagna, anche la Statale 63 che è la statale che collega la città di Reggio Emilia al valico del Cerreto. A questo proposito sappiamo la difficoltà che sta rivestendo questa arteria stradale. Personalmente non posso non dire in quest'Aula che c'è una questione che riguarda la Statale 63, come immagino tanti altri Consiglieri avranno nel proprio territorio una situazione di Strade Statali in gravi difficoltà. Inviterei il consigliere Filippi a non presentare un emendamento apposito su una risoluzione che non riguarda la condizione della strada statale di Reggio Emilia ma di presentare una risoluzione per la prossima Assemblea che io e i colleghi reggiani, ma credo tutti, siamo disposti a firmare perché la difficoltà di quel collegamento appenninico per la provincia di Reggio Emilia con il valico del Cerreto e quindi con La Spezia è oggettiva. Il problema c'è, condivido la preoccupazione del consigliere Filippi ma non condivido e non voterò un emendamento su una risoluzione che c'entra tanto come i cavoli a merenda.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Pagani.
Ha chiesto di intervenire l'assessore Peri. Ne ha facoltà.

PERI, *assessore*: Grazie, presidente. Intervengo solo per dire che mi sembra ragionevole e pertinente il contenuto della risoluzione. Aggiungo a beneficio delle altre sollecitazioni che ho sentito che tutti gli attraversamenti di valico e nella fattispecie Statale 45 a Piacenza, Statale 62 a Parma, Statale 63 a Reggio, Statale 12 a Modena, Statale 64 a Bologna, Statale 67, che è quella di cui parliamo, sono tutti quanti contenuti in un punto specifico dell'intesa Stato-Regioni sotto il titolo "Attraversamenti di valico" ed è ciò che la Regione ha chiesto e chiede anche al Governo attuale come interventi considerando tutti questi attraversamenti come opere fondamentali non solo per il territorio attraversato ma come infrastrutture di interesse interregionale e quindi anche di valore nazionale, tant'è vero che noi le abbiamo inserite a suo tempo quando fu emanata la legge obiettivo come un'unica grande opera del territorio dell'Emilia-Romagna e dell'Appennino.

Ovviamente come è andata l'avete detto durante gli interventi, c'è stata una disattenzione assolutamente continuativa nel tempo da parte di ANAS rispetto a queste strade che sono di sua proprietà, e nessuno può intervenire sulla proprietà dell'ANAS senza un loro benestare, però è chiaro che anche la manutenzione straordinaria, che è l'oggetto della risoluzione, mi pare un elemento assolutamente fondamentale e gli ultimi avvenimenti anche meteo-climatici ci dicono che in assenza di una continuativa manutenzione, almeno straordinaria, quelle infrastrutture rischiano di avere ripercussioni assolutamente importanti.

È evidente che in questo caso ci riferiamo alla 67 ma possono stare tranquilli anche i Consiglieri che l'hanno manifestato che anche sulle altre infrastrutture l'attenzione della Giunta è analoga.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, assessore Peri.
Chiudo il dibattito generale e apro le dichiarazioni di voto sull'emendamento e la risoluzione.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Filippi. Ne ha facoltà.

FILIPPI: Grazie, presidente. Solo per comunicare che prendo atto della dichiarazione che ha espresso il collega Pagani e quindi mi riservo di presentare, assieme ai miei colleghi della provincia di Reggio-Emilia, una risoluzione ad hoc per la statale 63 che, come ha detto giustamente l'assessore Peri, presenta gli stessi problemi che ha illustrato il collega Alessandrini in tema di statale 67 che peraltro sono comuni a quelli di Piacenza, di Parma e Bologna.

Presenterò una risoluzione nel prossimo Consiglio regionale e pertanto ritiro l'emendamento presentato ed indicato con il n. 1.

Grazie, presidente.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Filippi.

L'emendamento 1 è ritirato.

Se nessun consigliere chiede di parlare metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 4852, a firma dei consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti.

(È approvata all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Dovremmo passare ora alla risoluzione oggetto 4790, a firma dei consiglieri Favia e Riva, ma data l'assenza del consigliere Favia, primo firmatario, la rinviamo.

OGGETTO 4877
Risoluzione proposta dai consiglieri Casadei, Alessandrini, Zoffoli, Donini, Bartolini e Riva per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a favorire, in accordo con gli Enti locali, iniziative di studio ed approfondimento della città ideale di Terra del Sole, incentivare il risanamento ambientale dei luoghi, dei paesaggi ed il restauro degli immobili di interesse storico-artistico del territorio castrocarese, definire itinerari turistici e promuovere la ricettività dell'area, valorizzandone inoltre i prodotti agroalimentari tipici
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE (Costi): Dichiaro aperto il dibattito generale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Thomas Casadei. Ne ha facoltà.

CASADEI: Grazie, presidente. Nel 2014 ricorre il 450-esimo anniversario della fondazione della città ideale di Torre del Sole. Questo credo sia un evento che merita un'attenzione specifica non soltanto per un progetto di celebrazioni, che peraltro l'amministrazione locale ha già predisposto, ma per mettere in atto una serie di azioni concrete che vedano le amministrazioni del territorio forlivese, romagnolo ed anche l'amministrazione regionale, impegnati in un progetto di valorizzazione che si muova a diversi livelli. È questo il senso della risoluzione che abbiamo presentato insieme ai colleghi Alessandrini, Zoffoli, Donini e Bartolini, e mi sia consentito illustrare il "perché" di una risoluzione dedicata ad una città che non è nota, su scala nazionale ed europea, come altre città - penso a Palmanova, Pienza, Sabbioneta - ma è invece un patrimonio storico-culturale di grande rilievo.

La città fu voluta da Cosimo I de' Medici (primo gran Duca di Toscana) figlio del capitano di ventura Giovanni dalle Bande Nere che era nato da Caterina Sforza signora di Forlì - per cui siamo nel pieno di un contesto che è quello risorgimentale - e la caratteristica di questa città è

che rappresenta un nuovo modello di organizzazione degli spazi urbani; ovviamente con una attenzione di tutta la struttura che peraltro oggi è integralmente visibile. Perché questa è la grande e straordinaria caratteristica di Terra del Sole. Per chi si trovi a visitare quegli spazi, è possibile visionare una struttura urbana che doveva assolvere a funzioni diverse: amministrative, giudiziarie, militari, religiose, commerciali. Una città "ideale", quindi, che all'epoca era collocata nel cuore della Romagna toscana. Peraltro, su questo versante, le amministrazioni del territorio, diversi Comuni appartenenti a queste due aree contigue, di recente hanno firmato un protocollo che lega le amministrazioni a portare avanti progetti comuni per la valorizzazione del territorio con al centro dell'attenzione i beni culturali, artistici e storici.

Gli edifici che caratterizzano la città sono importanti. C'è una cinta muraria (bastioni difensivi) che quale perimetro delle mura risulta essere di oltre due chilometri e all'interno di questo spazio urbano si collocano alcuni patrimoni importanti; Piazza d'armi, la Chiesa di Santa Reparata che fu iniziata nel 1594 e terminata nel 1609 e rappresenta un impianto monumentale classico a Croce Latina. Peraltro, a questo importante edificio è legato l'annuale "taglio"; il taglio di Santa Reparata è un corteo storico realizzato dalla locale Pro-Loco.

In questo contesto l'amministrazione di Castrocaro Terme Terra del Sole ha già da tempo avviato opere di natura architettonica che hanno, fino ad ora, riguardato il restauro del palazzo Pretorio reso possibile da una collaborazione intervenuta con la locale Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì. Ma la cosa su cui la risoluzione cerca di portare l'attenzione è la grande occasione offerta dal 450-esimo per una serie di celebrazioni che riguarderanno il 2014, ma soprattutto per mettere in atto una serie di azioni che si sviluppino nel tempo e che mirino, da un lato a recuperare (che cosa?) un capitolo importante della memoria di un territorio che non è soltanto quello terrasolano di Castrocaro Terme o del territorio forlivese ma un territorio che si colloca nel cuore della Romagna toscana, dall'altro offrire l'occasione per la valorizzazione territoriale a fini di attrattività turistica.

Perché questo? Perché Terra del Sole è vicinissima a Castrocaro, per cui parliamo di una zona ad alta vocazione turistica legata al termalismo. Vicino a Castrocaro ci sono anche altri Comuni come Bagno di Romagna, ma penso anche ad Ovado, la Galeata, Modigliana, Portico, Premilcuore, Rocca San Casciano ed ancora, Santa Sofia, Tredozio, Verghereto (e spostandoci verso la Toscana) Firenzuola, Marradi, Palazzolo sul Senio. Insomma, un territorio che offre, se pensato come sistema, una pluralità di offerte per itinerari turistici che mettano insieme la storia, il patrimonio rinascimentale ma anche un turismo legato alla bellezza paesaggistica, al termalismo e percorsi all'insegna di un turismo slow che ben si connette con altre caratteristiche del territorio forlivese-romagnolo; basti pensare alla tradizione enogastronomica. Ad esempio, a Forlimpopoli c'è Casa Artusi su cui la Regione e il territorio hanno parecchio investito, proprio a fini di valorizzazione turistica.

Ma in questo territorio c'è anche - e questo vorremmo evidenziarlo nella risoluzione - un importante asse innovativo per la promozione di un territorio che agganci l'Europa. Credo che questo sia un tratto importante della risoluzione perché esplicitiamo quella che è una possibile connessione, peraltro già in essere, con i Comuni di Forlì, di Predappio, ma anche di Bertinoro, Forlimpopoli e Cesenatico, tutti Comuni legati dal progetto europeo denominato "Atrium" che a marzo vedrà il riconoscimento di una rotta culturale europea. Questa importante attestazione è in corso di riconoscimento da parte del Consiglio d'Europa e questo progetto riguarda proprio le architetture, gli spazi urbani del '900 e gli spazi urbani legati alla concezione della città che hanno avuto i regimi totalitari.

Il progetto europeo tocca undici paesi (soprattutto dell'Est Europa) il soggetto capofila è il Comune di Forlì, per cui nella risoluzione spieghiamo come possa essere interessante

agganciare, a questo percorso, anche l'idea di città e di organizzazione degli spazi urbani che era presente, ed emblematicamente rappresentata ancora oggi, in epoca rinascimentale. Quindi la possibilità, in territori piuttosto circoscritti, di comparare (di qui la valenza in chiave storico-turistica e con uno sguardo all'Europa) modelli diversi di città e di spazio urbano.

Ma un altro asse di possibile sviluppo sul quale nella risoluzione insistiamo, è il legame con la storia precedente al Rinascimento. Qui c'è un altro importante giacimento, patrimonio importante che riguarda una località vicina Terra del Sole (si tratta di Monte Poggiolo e il suo castello) che in località Ca' Belvedere dal 1983 sta mostrando migliaia di reperti e manufatti che risalgono addirittura al Paleolitico, quindi ad oltre 800 mila anni fa. Ecco, tenere insieme questi patrimoni, dalla storia più antica alla storia rinascimentale e alla storia del '900, ci pare un asse particolarmente importante e strategico su cui ragionare e lavorare, tenendo insieme le istituzioni, guardando all'Europa per la ricerca di possibili finanziamenti per importanti investimenti, ma soprattutto - ed è quello che chiediamo nella risoluzione assieme ai colleghi con i quali abbiamo presentato questo atto - di favorire, in accordo con gli enti locali, la messa a punto di una progettualità che parta dal 2014 con l'occasione della celebrazione del 450-esimo, per svilupparsi negli anni successivi. Una valorizzazione culturale, ambientale, turistica, ma anche - e questo è un punto decisivo - di risanamento ambientale dei luoghi dei paesaggi storici; restauro, risanamento conservativo, funzionalizzazione degli immobili che richiamavo in apertura di risoluzione, che hanno un rilevante interesse storico ed artistico, oltre che la valorizzazione della ricettività turistica dell'area.

Questo sarebbe anche un modo per ridare slancio al settore termale che a Castrocaro Terme, ma anche a Fratta Terme nei pressi di Bertinoro e Bagno di Romagna, attraversano una fase complicata. Dare la possibilità di sviluppare iniziative che richiamino turisti da tutta Italia e da tutta l'Europa credo sia un'occasione importante.

Chiediamo, quindi, alla Regione di supportare questo percorso e di garantire una disponibilità a definire, con gli enti ministeriali interessati (in particolare al Ministero per le Attività culturali) accordi specifici che possano potenziare e in qualche modo mettere "a sistema" un piano esecutivo di interventi di natura storica ed architettonica.

Ripeto: storia, cultura, patrimonio ambientale e valorizzazione del territorio, con uno sguardo all'Europa e con uno sguardo ad una storia che non deve essere celebrata ma che può essere volano di sviluppo di qualità e di un nuovo asse strategico per un territorio collocato tra la Regione Emilia-Romagna e la Toscana che ha bisogno di generare, non soltanto una prospettiva ed una visione del territorio stesso ma, nuova occupazione.

Questo è il senso della risoluzione che spero possa essere accolta non come una mera richiesta di celebrazione di un'importante data di fondazione, ma con lo sguardo ad una città ideale che forse oggi ci offre un percorso per camminare nel futuro. Quando la storia fa questo e quando le istituzioni riconoscono queste potenzialità credo si assista anche ad dimostrazione del fatto che le istituzioni sanno, non soltanto dare risposte alle emergenze del presente ma, continuare a progettare il futuro con vie nuove e, perché no, a partire dalle città ideali che peraltro non sono neanche tante in Italia. Anche in Europa si contano sulle dita di una mano, per cui ripartire dalle città ideali e dalla storia è forse linfa vitale per una nuova idea di sviluppo.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Casadei.
Ha chiesto di parlare la consigliera Donini. Ne ha facoltà.

DONINI: Grazie, presidente. Ho poco da aggiungere, dopo la ricca introduzione fatta dal collega Casadei, al testo di una risoluzione che è molto chiara nella premessa ed offre a chiunque le argomentazioni per sostenere il dispositivo.

La risoluzione è stata sottoscritta dai consiglieri di quel territorio, però vorrei che questa iniziativa non venisse liquidata all'interno di una "legittima" logica localistica. Tra le varie considerazioni fatte dal collega Casadei mi sento di sostenerne una in particolare, alla quale si faceva riferimento sia all'inizio che in chiosa: Terra del Sole è l'esempio concretizzato di una elaborazione storica ed ideologica sul tema delle città ideali. È una storia lunga che viene dalla Repubblica di Platone, che prende derivazione e che ha alimentato nel corso dei secoli tanta attività di carattere accademico, culturale e che si è concretizzata in poche realizzazioni pratiche concrete. Terra del Sole, Palmanova, ad esempio, sono quelle citate dal collega Casadei che abbiamo nei nostri territori. Adesso voglio fare riferimento anche a come il tema collegato delle città ideali ha alimentato la straordinaria suggestione dei Campanella con la Città del Sole e i suoi scritti del '600, che sono assolutamente ispirati ad una serie di considerazioni ed esigenze estremamente attuali.

Io credo che cogliere l'occasione, non nella logica della celebrazione ma in quella della costruzione di proposte che dal 2014 in poi possono impegnare le istituzioni locali, con il supporto della Regione, nell'impegno a divulgarne la costruzione, sia l'occasione per riappropriarci di una riflessione che, a volte, i tempi che stiamo vivendo ci fa trascurare. Il tema dei luoghi ideali che sono i temi dell'utopia, del sogno o della visione, sono i temi che interrogano la politica. La politica deve avere degli ideali, deve essere visionaria e non c'è punto alternativo. Altrimenti, viviamo la frustrante condizione di vivere la nostra esperienza di vita come successione di attimi di presente, senza riuscire a costruire qualcosa che davvero si riappropri di un futuro diverso.

La chiudo qui, senza volerla enfatizzare ulteriormente, però esorto i colleghi consiglieri ad conservare la valenza di questa proposta e a sostenerla per farla uscire dal territorio della provincia di Forlì-Cesena e dal semplice sostegno dei consiglieri di quel territorio, proprio perché è un qualcosa che ha un interesse che va ben oltre al territorio specifico.

Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliera Donini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ferrari. Ne ha facoltà.

FERRARI: Grazie, presidente. Questa risoluzione che è stata così bene illustrata dal consigliere Casadei e, da ultimo, dalla consigliera Donini nel suo intervento, si legga a tutta una serie di iniziative importanti per la zona della Romagna e che interesseranno, negli anni a venire, anche altre parti del nostro territorio; cito, per stare al tema delle iniziative più importanti, San Colombano a Piacenza, Bobbio, Matilde di Canossa. Sono tutte iniziative che non solo hanno una grandissima rilevanza per il nostro territorio, ma hanno richiami, connessioni ed interconnessioni a livello europeo e anche oltre.

Quello che noi dobbiamo fare nell'epoca dove le relazioni sono motore del mondo, oggi più che mai la nostra potenzialità, le nostre opportunità di sviluppo, di relazioni, di allargamento, di conoscenza e di occasioni turistico-culturali, possono e debbono poggiare sul patrimonio culturale che la nostra Regione ha, e che qualche volta neanche noi siamo ben consci di avere.

Era prima presente l'assessore Mezzetti: nei giorni scorsi abbiamo avuto modo di confrontarci su tutta una serie di iniziative che in questa Regione, anche minori come piccoli musei che insistono sul nostro territorio accanto ai grandi musei, se messi in rete, se raccordate

con iniziative al di fuori del nostro territorio, possono dare un grande valore sul piano culturale ed anche, come noto a quest'aula, tutto quello che viene fatto sul piano culturale muove economicamente da 6 ad 11 euro; per ogni euro investito c'è un ritorno che è pari a 6 o 11 euro. Al contrario di quanto dicevo qualche tempo fa un noto ministro della Repubblica che, evidentemente, pur essendo sedicente economista non aveva una grande dimestichezza con i conti collegati alla cultura.

Ben vengano iniziative come queste, ben vengano risoluzioni come altre che si collegheranno a quella oggi presentata con riferimento al 450-esimo anniversario della città ideale di Terra del Sole e, soprattutto, visto che oggi più che mai è fondamentale che si tengano in rete piani diversi di promozione del territorio, della cultura, del turismo, dell'enogastronomia e di tutto quello che è possibile mettere in rete, che si crei un effetto moltiplicatore rispetto alle potenzialità che insistono all'interno di un territorio.

Questo è quanto noi dobbiamo fare da qui ai i prossimi mesi e anni, ed è questo che ci viene chiesto in un momento come quello che stiamo vivendo. È un momento di grande difficoltà, lo diciamo più volte, anche oggi lo abbiamo ripassato in una serie di situazioni ed anche in qualche risoluzione che è stata discussa e approvata in precedenza, qualche volta dobbiamo avere anche la forza, l'intelligenza e il coraggio di andare alle nostre radici e riscoprire tutto quello che i nostri avi hanno saputo fare e mettere insieme, oltre che a valorizzare quello che abbiamo - per fortuna abbondante - sul nostro territorio per rivalutarlo in una chiave di prospettiva e di valore aggiunto sul piano turistico-culturale e non solo.

Dobbiamo tener conto anche di un altro aspetto molto importante. La nostra è una terra - come la riviera - frequentata da milioni di persone. Tutti gli anni abbiamo le città d'arte, abbiamo l'Appennino, abbiamo la Bassa Po, ed occorre che impariamo - e in questo possiamo fare molto meglio e crescere rispetto a quello che già viene fatto, seppur bene - a far funzionare meglio il "sistema rete" del nostro territorio. "Sistema rete" vuol dire che se saremo bravi, nel momento in cui arrivano in questa Regione ospiti da altre parti d'Italia, d'Europa e del mondo, a non farli rimanere solo su un pezzo del nostro territorio ma a fare conoscere loro, da Piacenza a Rimini, tutto quello e tutto quanto di buono, di bello e positivo abbiamo, non solo faremo apprezzare le cose molto belle ed importanti che noi conosciamo, ma daremo l'opportunità a milioni di persone di conoscere il patrimonio artistico, culturale, enogastronomico e turistico della nostra Regione dando così un aiuto importante, fondamentale e decisivo a quell'economia che oggi soffre in tanti settori dell'imprenditoria e dell'industria del nostro territorio. Abbiamo questo ulteriore elemento di sviluppo, che è il binomio cultura-turismo, che se saremo bravi - come la risoluzione che andiamo ad approvare ci sta dicendo - a realizzare nei prossimi anni, rappresenterà un elemento di ulteriore crescita di un territorio come il nostro che merita - e noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo e di quello di cui possiamo godere tutti i giorni - un'ulteriore valorizzazione in ottica regionale, nazionale, europea e planetaria. Grazie.

PRESIDENTE (Costi): Grazie, consigliere Ferrari.

Non ho altri iscritti a parlare, per cui chiudo il dibattito generale ed apro la fase delle dichiarazioni di voto.

Sostituisco i consiglieri scrutatori assenti Pollastri, Moriconi e Garbi, con i consiglieri Cavalli, Alessandrini e Paruolo.

Se nessun consigliere chiede di parlare metto in votazione, per alzata di mano, la risoluzione oggetto 4877, a firma dei consiglieri Casadei, Alessandrini, Zoffoli, Donini, Bartolini, e Riva.

(È approvata all'unanimità dei presenti)

PRESIDENTE (Costi): La risoluzione è approvata.

Prima di chiudere la seduta ringrazio i consiglieri e tutti i collaboratori. Grazie a tutti e arrivederci tra quindici giorni.

(Le comunicazioni prescritte dall'articolo 69 del Regolamento interno, inviate a tutti i consiglieri, sono riportate in allegato)

La seduta è tolta.

La seduta ha termine alle ore 17,59

ALLEGATO

Partecipanti alla seduta

Numero di consiglieri assegnati alla Regione: 50.

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:
Enrico AIMI, Tiziano ALESSANDRINI, Liana BARBATI, Marco BARBIERI, Luca BARTOLINI, Gianguido BAZZONI, Manes BERNARDINI, Galeazzo BIGNAMI, Stefano BONACCINI, Marco CARINI, Thomas CASADEI, Stefano CAVALLI, Roberto CORRADI, Palma COSTI, Andrea DEFRANCESCHI, Monica DONINI, Gabriele FERRARI, Valdimiro FIAMMENGHI, Fabio FILIPPI, Roberto GARBI, Franco GRILLINI, Andrea LEONI, Marco LOMBARDI, Mauro MALAGUTI, Mauro MANFREDINI, Paola MARANI, Mario MAZZOTTI, Gabriella MEO, Marco MONARI, Roberto MONTANARI, Roberta MORI, Rita MORICONI, Antonio MUMOLO, Gian Guido NALDI, Silvia NOÈ, Giuseppe Eugenio PAGANI, Anna PARIANI, Giuseppe PARUOLO, Roberto PIVA, Andrea POLLASTRI, Matteo RIVA, Roberto SCONCIAFORNI, Alberto VECCHI, Luciano VECCHI, Luigi Giuseppe VILLANI, Damiano ZOFFOLI.

Hanno partecipato alla seduta il sottosegretario alla Presidenza Alfredo BERTELLI;
gli assessori: Patrizio BIANCHI, Donatella BORTOLAZZI, Paola GAZZOLO, Carlo LUSENTI, Teresa MARZOCCHI, Massimo MEZZETTI, Gian Carlo MUZZARELLI, Alfredo PERI, Tiberio RABBONI, Simonetta SALIERA.

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta l'assessore Maurizio MELUCCI e i consiglieri Sandro MANDINI e Luciana SERRI.

Emendamenti

OGGETTO 5150 "Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività.

Emendamento 1, a firma del consigliere Naldi:
«Inserire come ultimo capoverso dopo "effettiva operatività" il seguente "a costituirsi parte civile in tutti i processi intentati da lavoratori o comunità esposte all'amianto lavorato in siti della Regione."»
(Approvato)

OGGETTO 2305 "Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Bernardini, Cavalli, Corradi, Aimi e Alberto Vecchi per impegnare la Giunta a valorizzare le iniziative relative al "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo istriano-giuliano-dalmata, con particolare riferimento al "Treno del Ricordo".

Emendamento 1, a firma del consigliere Corradi:
«Al primo "Considerato che" capoversi I, II, VI e VII sono soppressi."»
(Approvato)

OGGETTO 4852 "Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Pariani, Casadei, Piva, Fiammenghi, Zoffoli e Mazzotti per invitare la Giunta ad intervenire presso Governo e ANAS al fine di reperire urgentemente le risorse per i lavori e la messa in sicurezza della SS 67 Tosco-Romagnola".

Emendamento 1, a firma del consigliere Filippi.
«Aggiungere al penultimo capoverso la seguente locuzione:
"e della statale 63 del Valico del Cerreto".»
(Ritirato)

Comunicazione prescritta dall'articolo 69 del Regolamento interno

Nel corso delle sedute sono pervenuti i sottonotati documenti:

Risoluzioni

5130 - Risoluzione proposta dal consigliere Leoni per impegnare la Giunta regionale ad attivarsi per avviare le procedure per la costituzione di un "distretto turistico dell'Appennino", similmente a quanto posto in essere a favore della costa emiliano-romagnola (10 02 14).

5137 - Risoluzione proposta dalla consigliera Noè in merito all'estrazione del gas metano e all'aggravarsi del fenomeno della subsidenza sulle costiere del ravennate (11 02 14).

5140 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Meo, Casadei e Alessandrini in merito al piano aziendale della proprietà Ferretti che prevedrebbe la chiusura dello stabilimento di Forlì e alle iniziative da intraprendersi per salvare lo stabilimento forlivese (11 02 14).

5141 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi e Meo per impegnare la Giunta e il Presidente della Regione ad intraprendere le azioni utili a far restare l'azienda Electrolux nella Regione (11 02 14).

5142 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini, Pariani, Monari, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Carini, Donini, Naldi, Meo, Corradi, Defranceschi, Luciano Vecchi, Montanari, Piva, Marani, Paruolo, Garbi, Mazzotti, Casadei, Barbati, Pollastri, Aimi, Filippi, Bazzoni, Alberto Vecchi, Bartolini, Noè, Lombardi, Bonaccini e Ferrari per chiedere al

Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro al valor civile a Oberdan Salvioli, scomparso nel tentativo di salvare dei concittadini durante l'alluvione che ha colpito Bastiglia (MO), nella notte tra il 19 e il 20 gennaio 2014 (11 02 14).

5143 - Risoluzione proposta dai consiglieri Luciano Vecchi, Naldi, Donini, Manfredini, Lombardi, Monari, Noè, Barbati, Pariani, Mazzotti, Garbi, Montanari, Marani, Paruolo, Defranceschi, Barbieri, Villani, Alessandrini, Moriconi, Mori, Casadei, Meo, Sconciaforni, Carini, Piva e Zoffoli per impegnare la Giunta ad agire nei confronti del Governo e dell'Unione Europea per favorire la soluzione del conflitto tra il Marocco e la popolazione del Sahara occidentale (11 02 14).

5144 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pariani, Monari, Carini, Luciano Vecchi, Marani, Montanari, Barbieri, Ferrari, Mori, Moriconi, Alessandrini, Zoffoli e Pagani per impegnare la Giunta a definire per quanto riguarda gli impianti di incenerimento criteri di disattivazione progressiva (11 02 14).

5145 - Risoluzione proposta dai consiglieri Meo, Casadei, Barbati, Paruolo, Donini, Mumolo, Naldi, Favia, Defranceschi e Sconciaforni in merito al consumo di suolo e agli strumenti da individuarsi per agevolare i Comuni a rivedere al ribasso le previsioni non conformative dei piani urbanistici vigenti (11 02 14).

5149 - Risoluzione proposta dai consiglieri Paruolo, Meo, Barbati, Bernardini, Casadei, Piva, Malaguti, Donini, Defranceschi, Carini, Monari, Alessandrini e Mumolo in merito alle possibilità dei Comuni di scegliere se negare o consentire nei loro territori l'attendamento dei circhi e lo svolgimento di spettacoli circensi (11 02 14).

5150 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Barbati, Naldi, Montanari, Mazzotti, Filippi, Cavalli, Luciano Vecchi, Manfredini, Piva, Ferrari e Pagani per esprimere la propria vicinanza alla famiglia di Enzo Sermenghi e Valter Nerozzi, operai delle Officine Grandi Riparazioni, morti per mesotelioma pleurico a causa dell'esposizione ad amianto e a richiedere che il Piano dell'amianto, emanato dal Governo, trovi operatività (11 02 14).

5155 - Risoluzione proposta dai consiglieri Manfredini, Cavalli, Bernardini e Corradi per auspicare la defiscalizzazione e la decontribuzione per il triennio 2014-2016 per le popolazioni dei territori modenesi colpiti dall'alluvione il 31 gennaio 2014 (11 02 14).

Interrogazioni

5131 - Interrogazione del consigliere Leoni, a risposta scritta, circa la bonifica degli immobili ove è stato riscontrato la presenza di amianto, con particolare riferimento ai relativi fondi ed alle situazioni più urgenti.

5132 - Interrogazione del consigliere Defranceschi, a risposta scritta, circa le azioni da porre in essere a seguito del ritrovamento di organismi vegetali malformati, unitamente a particelle di elementi inquinanti.

5133 - Interrogazione del consigliere Defranceschi, a risposta scritta, circa finanziamenti regionali riguardanti l'acquisto di filobus a propulsione elettrica.

5134 - Interrogazione del consigliere Leoni, a risposta scritta, circa le azioni da porre in essere per contrastare la contraffazione e la falsificazione di prodotti alimentari italiani, con particolare riferimento a quelli emiliano-romagnoli.

5135 - Interrogazione del consigliere Bignami, a risposta scritta, circa le modifiche delle piante organiche delle farmacie e l'istituzione dei dispensari farmaceutici.

5136 - Interrogazione del consigliere Bignami, a risposta scritta, circa le cause del cedimento dell'argine del fiume Secchia e le azioni da porre in essere per contrastare tale evenienza.

5138 - Interrogazione del consigliere Zoffoli, a risposta scritta, per sapere se è già stato predisposto un programma di partecipazione regionale all'Expo di Milano 2015, visto il Protocollo di collaborazione tra le Regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, per il governo delle eccellenze regionali.

5146 - Interrogazione del consigliere Bignami, a risposta scritta, in merito alla deliberazione della Giunta regionale n. 318/2008 con la quale è stato adottato il PRI-A Programma Regionale Integrato per l'assistenza ai disturbi dello spettro Autistico (ASD).

5147 - Interrogazione del consigliere Leoni, a risposta scritta, circa il perdurare del maltempo nell'Appennino modenese che aggrava il dissesto idrogeologico in alcuni comuni della provincia di Modena.

5148 - Interrogazione del consigliere Leoni, a risposta scritta, sul problema del pagamento dei mutui sulle case inagibili di cittadini delle zone colpite dal sisma del 2012 nel modenese.

5151 - Interrogazione del consigliere Bazzoni, a risposta scritta, per chiedere alla Giunta se reputa opportuno approntare una campagna di formazione e informazione rivolta alle P.A. presenti sul territorio della Regione per spiegare le condizioni di acquisto attraverso il Mercato Elettronico delle P.A. (MePA).

5152 - Interrogazione del consigliere Bernardini, a risposta scritta, circa l'interruzione del tratto ferroviario Porretta Terme-Pistoia, a causa di un movimento franoso.

5154 - Interrogazione della consigliera Noè, a risposta scritta, in merito al decreto 1576/2013 concernente "l'emergenza terremoto".

Mozioni

5139 - Mozione proposta dai consiglieri Donini e Manfredini per invitare la Presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di Presidenza a modificare la delibera istitutiva delle Commissioni assembleari per inserire tra le materie di competenza il tema della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma e dalle alluvioni (11 02 14).

5153 - Mozione proposta dai consiglieri Bazzoni, Pariani, Barbati, Defranceschi e Manfredini per impegnare la Giunta ad attivarsi affinché i Comuni ottemperino alla normativa che garantisce l'accesso dei cani guida delle persone non vedenti, nei locali pubblici (11 02 14).
(Comunicazione n. 69 prescritta dall'art. 69 del Regolamento interno - prot. NP.2014.0000271 del 12/02/2014)

I PRESIDENTI
Aimi - Costi

I SEGRETARI
Corradi - Meo